

BILANCIO SOCIALE 2021

RELATIVO ALL' ESERCIZIO 2020



RADICA' Società Cooperativa Sociale Onlus

Via divisione Julia 42 36030 Calvene (VI)

P.I. 03031910247

Tel 0445 860480

Mail: info@radicaonlus.it www.radicaonlus.it

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Bilancio sociale 2021 | 1 |
| Premessa | 2 |
| • 1 Metodologia | 5 |
| ○ 1.1 Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale | 5 |
| • 2 Informazioni generali sull'ente | 9 |
| • 3 Struttura, governo e amministrazione | 14 |
| ○ 3.1 Consistenza e composizione della base sociale..... | 14 |
| 3.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi... | 14 |
| ○ 3.3 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento..... | 17 |
| • 4 Persone che operano per l'ente..... | 18 |
| ○ 4.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale..... | 18 |
| ○ 4.2 Attività di formazione e valorizzazione realizzate | 19 |
| ○ 4.3 Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica..... | 19 |
| ○ 4.4 Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti | 19 |
| • 5 Obiettivi e attività..... | 20 |
| • 6 Situazione economico finanziaria | 44 |
| • 7 Altre informazioni..... | 48 |
| ○ 7.1 Altre informazioni di natura non finanziaria. | 48 |
| ○ 7.2 Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio | 49 |

BILANCIO SOCIALE 2021

Care/i Socie/i

Anche per il 2020 la nostra cooperativa ha risultanze di bilancio positive.

Lo scorso anno in occasione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio, nel pieno dell'evoluzione pandemica, eravamo tutti molto preoccupati, non solo sul piano della salute, ma anche su quelli operativo ed economico.

Le risultanze di bilancio ci confortano perché è evidente che non sono state condizionate dalla situazione di precarietà che la pandemia ha creato.

Ma ancora di più ci conforta il fatto che con l'impegno di tutti, a volte con il sacrificio, siamo riusciti a garantire un servizio ai più fragili, ai ragazzi che sono il fine del nostro operato.

Non era scontato ma ci siamo riusciti, prima di tutto perché, fin dall'inizio, eravamo consapevoli che il nostro è un lavoro indispensabile e che non può avere soluzioni di continuità, pena l'interruzione di percorsi formativi ed educativi in un contesto in cui, sul piano psicologico, il mondo giovanile era il più fragile.

Ci sono stati sicuramente dei momenti di difficoltà che abbiamo agito con attenzione, senza mai sottovalutare il rischio ma gestendolo con precisione e prudenza.

Non ci siamo mai lasciati tentare dalla soluzione più sbrigativa e radicale, quale la chiusura di servizi, proprio perché il nostro sforzo era orientato a garantire l'operatività.

Ci siamo riusciti, adattando e modificando il nostro lavoro a seconda delle situazioni nuove che si venivano a creare.

Quindi, al di là delle positive risultanze economiche, ciò che ci deve primariamente dare soddisfazione è la consapevolezza che abbiamo fatto il nostro dovere fino in fondo, che la cooperativa non è mai venuta meno ai suoi obblighi statutari, che ognuno dei soci, dei dipendenti e dei volontari è consapevole di quanto sia importante il servizio che svolgiamo.

A nome del consiglio di amministrazione ringrazio tutti per il lavoro svolto in questo anno così particolare, ed esprimo la soddisfazione di rappresentare una cooperativa solida sul piano operativo e fedele ai principi di solidarietà ed efficienza che devono caratterizzare la cooperazione sociale e possiamo dire che abbiamo risposto pienamente ai principi stabiliti dallo statuto e ribaditi in sede assembleare nella revisione della mission della cooperativa.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PIETRO MENEGOZZO
LEGALE RAPPRESENTANTE

PREMESSA

La legge 106/2016 «delega al governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale» ha assoggettato gli enti del terzo settore ad «obblighi di trasparenza e di informazione, anche verso i terzi, attraverso forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali dell'ente».

In tal senso, il d. Lgs. 112/17 "revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'art. 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106» prevede all'art. 9, comma 2 che le imprese sociali, ivi comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, depositino presso il registro delle imprese e pubblichino nel proprio sito internet «il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali. Tali linee guida, adottate con il dm del 4 luglio 2019 ribadiscono l'obbligo, a partire dall'esercizio 2020, di redazione, deposito e pubblicazione cd. "bilancio sociale", per le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (imprese sociali di diritto).

Riprendendo quanto riportato al §2 delle suddette linee guida, il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio».

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «*accountability*». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance»; la prima intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati. La seconda si riferisce al rispetto delle norme sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta.

Da tale definizione derivano quantomeno un paio di implicazioni:

- La necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- La possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di facilitare la conoscenza rispetto al valore generato dall'organizzazione ed effettuare così delle comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

In questo modo il bilancio sociale si propone di:

- Fornire ai portatori di interesse (stakeholders) un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati/effetti dell'organizzazione;

- Aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- Favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- Fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- Dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- Fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders e gli impegni assunti nei loro confronti;
- Rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- Esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- Fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- Rappresentare il «valore aggiunto» generato dalle attività dell'organizzazione.

In quest'ottica le linee guida a cui il presente elaborato si conforma, stabiliscono che i principi di redazione del bilancio sociale devono necessariamente attenersi ai principi di:

- i. Rilevanza: nel bilancio sociale devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholders; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate devono essere motivate;
- ii. Completezza: occorre identificare i principali stakeholders che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholders di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;
- iii. Trasparenza: occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- iv. Neutralità: le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- v. Competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento;
- vi. Comparabilità: l'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore);

- vii. **Chiarezza:** le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- viii. **Veridicità e verificabilità:** i dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate;
- ix. **Attendibilità:** i dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti non devono essere inoltre prematuramente documentati come certi;
- x. **Autonomia delle terze parti:** ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

1) METODOLOGIA

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale: eventuali standard di rendicontazione utilizzati; cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione; altre informazioni utili a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione.

1.1 Riferimenti teorici e metodologici

Il bilancio sociale di Radica' s.c.s. è stato redatto anche sulla base di alcuni presupposti teorici richiamati dalla cd. "stakeholder theory" (teoria dei "portatori di interesse" – cfr. Es: Freeman r. E. (1984), *strategic management. A stakeholder approach*, Boston, Pitman; sacconi I. (2007), *teorie etico-normative degli stakeholder: un esame critico e l'alternativa contrattualista*, in e. R. Freeman, g. Rusconi e m. Dorigatti (a cura di), *teoria degli stakeholder*, Milano, Francoangeli, pp. 337-380), la quale considera l'organizzazione come un sistema aperto che risponde ad una pluralità di soggetti, interni ed esterni, portatori di interessi verso l'organizzazione stessa, verso i quali ha il dovere di rispettare e perseguire le istanze.

Applicare tale approccio teorico (cd. *Multi-stakeholder*) nel processo di rendicontazione sociale significa coinvolgere in qualche forma e grado i diversi portatori d'interesse dell'organizzazione, in primis di coloro che si collocano nella cerchia più interna (es: soci, lavoratori, volontari, ecc.), senza comunque tralasciare i soggetti esterni all'organizzazione.

Tale lavoro richiede innanzitutto uno sforzo di coloro che operano per l'organizzazione stessa e, non marginalmente, il coinvolgimento delle principali categorie di stakeholders. Un impegno che, in primo luogo, è inevitabilmente culturale in quanto implica una predisposizione a considerare il significato del proprio operare in una visione più ampia, volta a riconoscere l'importanza di restituire un'immagine collettiva dell'organizzazione in termini di risultati ed effetti raggiunti nei confronti dei beneficiari delle attività e, ove possibile, degli impatti generati presso la comunità di riferimento.

In secondo luogo, il processo di rendicontazione sociale ha inoltre il pregio di far acquisire maggior consapevolezza dei valori di fondo, degli obiettivi e delle modalità con cui questi sono quotidianamente tradotti in azioni concrete. Attraverso questa consapevolezza è infatti possibile orientare le decisioni e le scelte dell'organizzazione in modo tale che i risultati e gli effetti perseguiti siano coerenti con gli obiettivi e i valori condivisi e forieri di reale impatto nel contesto e nelle comunità di riferimento. In tal senso, la rendicontazione sociale riveste una valenza strategica in quanto possibile rappresentazione del valore aggiunto generato dalle attività dell'organizzazione, anche tramite l'integrazione di informazioni e dati di carattere quantitativo con altre di stampo qualitativo.

La necessità di tale approccio teorico, al fine di evitare una logica puramente burocratica ed adempitiva, trova conferma sulla base delle seguenti ulteriori considerazioni:

- Un'attività di rendicontazione sociale non può non inserirsi nell'ambito di un sistema organico di valutazione della qualità dei servizi/prodotti offerti;
- La natura relazionale dei servizi alla persona e indirettamente alla comunità di riferimento richiede un sistema di valutazione finalizzato alla costruzione consensuale di un concetto di qualità multidimensionale e multistakeholder.

Definire quindi la qualità dei servizi/attività oggetto di rendicontazione si rivela un processo complesso chiamato a elaborare criteri di valutazione in grado di rappresentarne la natura multidimensionale mediante il necessario coinvolgimento dei diversi attori del sistema.

La consapevolezza della complessità di tale processo partecipativo e di coinvolgimento impone un approccio di graduale miglioramento continuo nei processi e strumenti di rendicontazione, accettando in tal senso che le prime versioni dei documenti di rendicontazione possano essere oggetto di miglioramento sia contenutistico che metodologico.

In tale processo di miglioramento dell'attività di rendicontazione sociale, sempre al fine di superare logiche puramente adempitive dell'ennesimo obbligo normativo, si evidenzia l'opportunità, se non la necessità, di un approccio integrato che sappia far convergere e valorizzare tutte le esperienze acquisite in tema di valutazione e rendicontazione: processi esistenti di redazione di bilancio sociale, processi di accreditamento e certificazione, ecc.

La consapevolezza dei suddetti elementi di complessità, oltre alle suddette condizioni di "gradualità" ed "integrazione", impone lo studio, l'assimilazione e l'applicazione di riferimenti teorici e metodologici nell'ambito della valutazione della qualità dei servizi alla persona: si rinvia in tal senso in modo particolare a Bertin G. (2007), *governance e valutazione della qualità nei servizi socio-sanitari*, Francoangeli, Milano, Bertin G. (2011), *con-sensus method. Ricerca sociale e costruzione di senso*, Francoangeli, Milano, – nonché ai relativi riferimenti bibliografici.

Si ritiene che i suddetti riferimenti offrano una cornice generale teorica e metodologica in grado di orientare la presente proposta di "modello di bilancio sociale" per enti del terzo settore (con particolare riferimento alla qualifica di "impresa sociale") garantendo gli elementi di coerenza con i seguenti documenti o linee guida di riferimento in tema di rendicontazione sociale degli enti del terzo settore, tra cui, a titolo non esaustivo:

- Decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali 4 luglio 2019 "adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore".
- Decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali 23 luglio 2019 "linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del terzo settore".

- Delibera della giunta regionale del Veneto n° 815/2020 "individuazione di uno schema tipo di bilancio sociale per le cooperative sociali e i loro consorzi con sede legale nella regione del Veneto in attuazione dell'art. 4 bis della legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 e ss.mm.ii."
- Documento di ricerca n° 17 del GBS (gruppo bilancio sociale) "rendicontazione sociale nel non profit e riforma del terzo settore".

Sulla base dei suddetti riferimenti teorici ed applicativi, considerata la non infrequente confusione terminologica, si ritiene inoltre necessario evidenziare che nella presente edizione del bilancio sociale, specie nella redazione del § 5 "obiettivi e attività", si sono operate le seguenti scelte semantiche e di glossario:

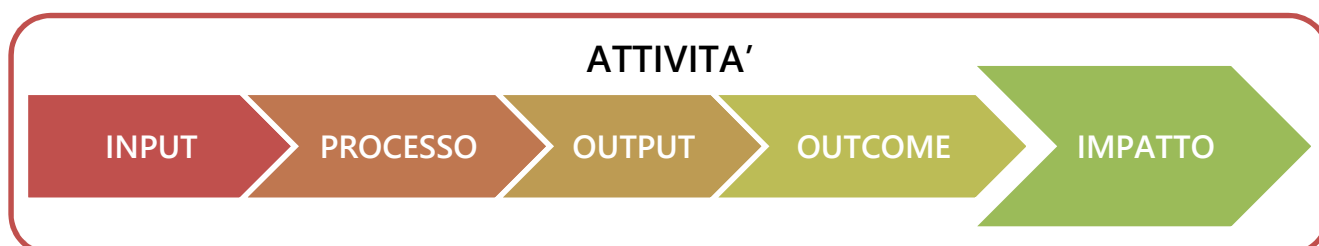
- attività: progetti/servizi realizzati dall'organizzazione

Sono esempi in tal senso di "attività" le unità di offerta/servizi/progetti gestiti dall'organizzazione (es. Servizio residenziale, servizio semiresidenziale, servizio di assistenza domiciliare, servizio di inserimento lavorativo, progetto di sviluppo di comunità, ecc.). Le singole attività possono appartenere ad ambiti omogenei che vanno a costituire anche "aree/ambiti di attività" dell'organizzazione. Tale significato del termine "attività" consente una correlazione con l'utilizzo dello stesso termine nell'ambito delle classificazioni nazionali (Istat, Ateco, ecc.), della nomenclatura delle AIG (attività di interesse generale) del codice del terzo settore, nonché una loro riconduzione a classificazioni e/o obiettivi adottati a livello nazionale ed internazionale (es. Connessione con i 17 obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile).

- classificazione degli elementi/item costitutivi il profilo di qualità dell'"attività":

Si propone l'aggregazione degli elementi/items secondo il modello di show (1986), come ripreso in Donabedian (2005) e Bertin (2007 - op. Cit. Pag. 104) che scompone il processo di produzione di un'organizzazione in input, processo, output, outcome, agganciandolo allo schema definitorio espresso nel documento di ricerca n° 17 del gbs (cfr. Pg. 57). In tal senso:

- Input: risorsa (o insieme delle risorse) utilizzate per realizzare un'attività
- Processo: modalità, metodologie, strumenti attraverso cui vengono impiegati gli input
- Risultato: output/prodotto immediato e osservabile dell'attività
- Effetto: outcome/esito: cambiamento generato sullo stato dei beneficiari delle attività
- Impatto: cambiamento generato sul contesto in generale



1.2 Il percorso di costruzione del bilancio sociale

Operativamente, per la redazione di questo documento è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro, sufficientemente rappresentativo dell'organizzazione e di alcuni portatori di interesse, specialmente interni. Le fasi attraverso cui si è giunti alla redazione, approvazione e pubblicazione del presente bilancio sono state:

| FASI REDAZIONE BILANCIO SOCIALE | DESCRIZIONE |
|--|--|
| ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO | <ul style="list-style-type: none">- individuazione della funzione interna di gestione del processo di rendicontazione sociale;- coinvolgimento trasversale dell'organizzazione attraverso l'individuazione di un gruppo di lavoro, composto da persone operanti nei vari ambiti strategici delle attività dell'organizzazione al fine di facilitare il contributo e la rappresentanza ai diversi livelli dell'organizzazione;- integrazione con gli strumenti di sistema - programmazione, controllo (es. programmazioni annuali o periodiche) e valutazione - al fine di utilizzare i risultati delle loro analisi per orientare il processo di sviluppo in una logica di pluridimensionalità del valore; |
| ANALISI | <ul style="list-style-type: none">- definizione condivisa degli obiettivi strategici, della mappa degli stakeholders, dei risultati e degli effetti conseguiti attraverso l'attività dell'organizzazione;- definizione dei possibili indicatori utili al monitoraggio dei dati oggetto di rilevazione; |
| RACCOLTA DATI | <ul style="list-style-type: none">- individuazione delle fonti informative e raccolta dei dati disponibili; |
| COINVOLGIMENTO DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER | <ul style="list-style-type: none">- coinvolgimento dei principali portatori di interesse dell'organizzazione, specie gli stakeholder interni, attraverso: incontri, assemblee, riunioni, percorsi formativi, etc. |
| PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO SOCIALE, MODALITA' DI COMUNICAZIONE E RACCOLTA FEEDBACK | <ul style="list-style-type: none">- presentazione agli stakeholders coinvolti;- raccolta suggerimenti/considerazioni/feedback- definizione del piano di comunicazione interna ed esterna; |
| APPROVAZIONE, DEPOSITO, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE | Il Bilancio sociale viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci. Il bilancio sociale regolarmente approvato viene depositato presso il registro delle imprese e pubblicato sul sito internet dell'organizzazione. |

2) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Radicà società cooperativa sociale onlus viene costituita nell'ottobre del 2002. Tuttavia il progetto della "contrada" prese avvio a Calvene nel 1983, grazie all'impegno di don Beppe Gobbo, con l'intento di accompagnare e accogliere ragazzi e ragazze che faticavano a trovare un equilibrio tra le proprie risorse e le aspettative di una società sempre più complessa.



“La notte fra Natale e S. Stefano 1983 – racconta don Beppe - abbiamo accolto il primo ragazzo, uscito dal carcere di Treviso, affiancato da un obiettore di coscienza. In un mese la casetta, resa abitabile lavorando con gli stessi ospiti, accoglieva già sei giovani. L'intento era di aiutare bambini e ragazzi che avevano sopportato varie tempeste, porsi in ascolto dei loro bisogni e accompagnarli nella crescita facendo emergere, nella normalità, le loro risorse e potenzialità”.

Da quel dicembre '83 ad oggi la strada percorsa è stata molta.

Viene costituita, nel dicembre '84, la cooperativa sociale "Primavera nuova" con sede a Schio, per interventi di sostegno educativo e inserimento lavorativo. A Calvene, dove era già attiva una serra per produrre piante e fiori, ci si focalizza sulla comunità per minori, accogliendo ragazzi dai 13 ai 17 anni.

Con la legge del '91 sulle cooperative sociali, distinte in tipo A (servizio alla persona) e tipo B (inserimento lavorativo), "Primavera nuova" si concentra sull'inserimento lavorativo e nasce "Zattera Blu", per il servizio alla persona, che aumenta in pochi anni gli spazi nel territorio. E dal 2002, da Progetto Zattera Blu si gemmano 5 cooperative sociali, distribuite nella fascia pedemontana: Entropia, Samarcanda, Radicà, Adelante e Kirikù.

La cooperativa Radicà oggi opera sul territorio dell'alto vicentino nell'ambito dell'accoglienza dei minori: una comunità residenziale, una comunità diurna, il servizio di educativa territoriale e l'area politiche giovanili e sviluppo di comunità

| INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE | |
|--|--|
| DENOMINAZIONE | RADICÀ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. |
| CODICE FISCALE | 03031910247 |
| PARTITA IVA | 03031910247 |
| FORMA GIURIDICA E QUALIFICAZIONE AI SENSI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE | SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE, IMPRESA SOCIALE DI DIRITTO AI SENSI ART. 4 C. 1 D. LGS 112/2017 E SS.MM.II. |
| INDIRIZZO SEDE LEGALE | VIA DIVISIONE JULIA 42, 36030 CALVENE (VI) |
| ALTRE SEDI | VIA COSTO 32 CHIUPPANO (VI) CAP 36010 |
| AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITA' | DISTRETTO 2 "ALTO VICENTINO" TERRITORIO DEI COMUNI DELL'ULSS 7 PEDEMONTANA |
| VALORI E FINALITA' PERSEGUITE | ESTRATTO ART. 2 – STATUTO |

| | |
|--|--|
| | <p><i>“La cooperativa è retta dai principi della mutualità e non ha fine di lucro. La cooperativa si propone di perseguire l’interesse e il benessere generale della comunità. Per questo pone alla base del proprio operare i seguenti valori fondamentali: la centralità della persona, la condivisione, la garanzia dei diritti fondamentali e delle pari opportunità, la territorialità, la promozione della cittadinanza attiva.”</i></p> <p>ESTRATTO MISSION</p> <p><i>“Noi soci della cooperativa Radicà intendiamo abitare il nostro territorio promuovendo una cultura di accoglienza e di attenzione ai bisogni e alle fragilità dei singoli e delle famiglie, con particolare attenzione alle generazioni in crescita. Nella consapevolezza della mutevole situazione sociale e culturale, che ci obbliga ad operare in contesti sempre più ampi, lo stile del nostro impegno è radicato nella responsabilità, nel protagonismo, nella condivisione, nella promozione di diverse e migliori condizioni di vita attraverso un’azione competente e professionalmente adeguata.</i></p> <p><i>Con l’attenzione a coinvolgere tutti, lavoriamo con passione ed entusiasmo per una società più attenta ai diritti di ognuno, in particolare dei minori. È nostro dovere promuovere il protagonismo delle famiglie e le risorse del territorio. Ci interessa partecipare alla costruzione di una comunità accogliente, aperta e solidale. Crediamo nella giustizia e nella pace.”</i></p> |
| <p>ATTIVITÀ STATUTARIE INDIVIDUATE FACENDO RIFERIMENTO ALL'ART. 5 DEL D.LGS. 117/2017 E/O ALL'ART. 2 DEL D.LGS. 112/2017 (OGGETTO SOCIALE); evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte;</p> | <p>ESTRATTO ART. 2 – STATUTO</p> <p><i>La cooperativa intende perseguire le proprie finalità, anche in collaborazione e convenzione con enti pubblici e privati, mediante la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi anche ai sensi della legge 8 novembre 1991, n. 381, tra i quali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>attività di assistenza, animazione ludico-ricreativa, gestione di soggiorni di vacanza, rivolte a minori e a famiglie;</i> - <i>attività di sostegno educativo e di assistenza socio-sanitaria, anche domiciliare, e di supporto psicoterapeutico a persone in situazione di disagio, a disabili e alle loro famiglie;</i> - <i>gestione di comunità familiari, educative, educativo-riabilitative, di strutture e centri di accoglienza, residenziali e diurni, anche con la possibilità di somministrazione di cibi e bevande;</i> - <i>attività di recupero delle capacità personali e loro funzionale mantenimento, valorizzazione sociale delle potenzialità di giovani e di disabili;</i> - <i>attività di prevenzione, educazione, sostegno, riabilitazione e inserimento nell’ambiente familiare, scolastico, e sociale in genere a favore di minori, giovani, adulti, famiglie in situazione di disagio;</i> - <i>attività di elaborazione culturale, documentazione, ricerca, informazione e sensibilizzazione sui problemi legati al disagio sociale (ad esempio centro studi, convegni, corsi di formazione);</i> - <i>attività di formazione e aggiornamento culturale e professionale rivolta ai soci, agli operatori sociali e alla comunità più in generale;</i> |

| | |
|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - <i>attività di scambio socio-culturale con altre cooperative, associazioni o amministrazioni pubbliche italiane od estere</i> - <i>gestione di asili nido e scuole materne</i> - <i>gestione ed animazione di bar, patronati, ostelli</i> - <i>attività di sensibilizzazione, coordinamento, supervisione, formazione, animazione delle risorse territoriali o della comunità locale (gruppi di famiglie, associazioni, gruppi associativi formali e informali...)</i> - <i>attività di educazione, animazione, prevenzione in collaborazione con la scuola</i> - <i>attività di recupero, valorizzazione, sviluppo, potenziamento delle capacità genitoriali con riferimento al lavoro educativo in famiglie multiproblematiche</i> - <i>attività che favoriscano la conoscenza, il confronto, l'integrazione tra persone appartenenti a culture ed etnie diverse</i> <p>In riferimento all'art. 2 d. Lgs. 112/17 e ss.mm.ii. Le attività d'impresa di interesse generale realizzate da Radica' s.c.s. onlus rientrano nell'ambito di quanto previsto alle lettere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328 c) Prestazioni socio-sanitarie <p>Il perimetro delle attività effettivamente realizzate è più stretto rispetto al perimetro delle attività statutarie. Nello specifico le attività effettivamente realizzate afferiscono a due macro-aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ AREA ACCOGLIENZA <ul style="list-style-type: none"> a. Comunità educativa per minori "primavera nuova" b. Comunità educativa diurna per minori e adolescenti "il rustico" c. Servizi educativi e accompagnamento all'autonomia per <i>care leavers</i> e servizi di supporto alle famiglie dei minori accolti ○ AREA TERRITORIALE <ul style="list-style-type: none"> a. Educativa territoriale per minori e adolescenti b. Politiche giovanili c. Vicinanze solidali |
| <p>ALTRE ATTIVITÀ DIVERSE SVOLTE IN MANIERA SECONDARIA/STRUMENTALE</p> | <p>NN</p> |
| <p>COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)</p> | <p>Radica' opera in stretto collegamento con altri enti del terzo settore che si occupano di tematiche coerenti con la propria visione e mission. In particolare, Radica' è socia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto Zattera Blu c.s. onlus - Prisma s.c.s.c <p>Radica' partecipa inoltre a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fondazione "insieme alto vicentino" |

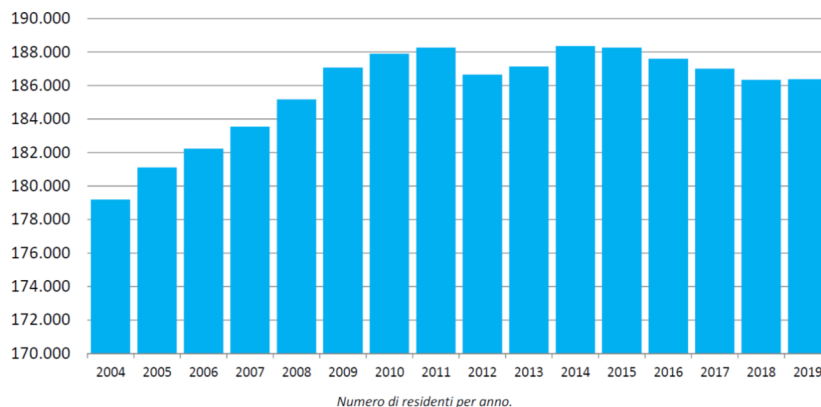
CONTESTO DI RIFERIMENTO*

Radica' opera prevalentemente nel territorio del distretto n.2 "Alto Vicentino" dell'AULSS 7. Come si evince dai piani di zone, l'AULSS 7, si articola in due distretti socio sanitari: il distretto n. 1 Bassano del Grappa (23 comuni – 180.040 abitanti) e il distretto n. 2 Alto Vicentino (32 comuni – 186.389 abitanti). La popolazione al 01.01.2019 risulta di 366.429 residenti, leggermente in calo rispetto all'anno precedente (-0,2%).

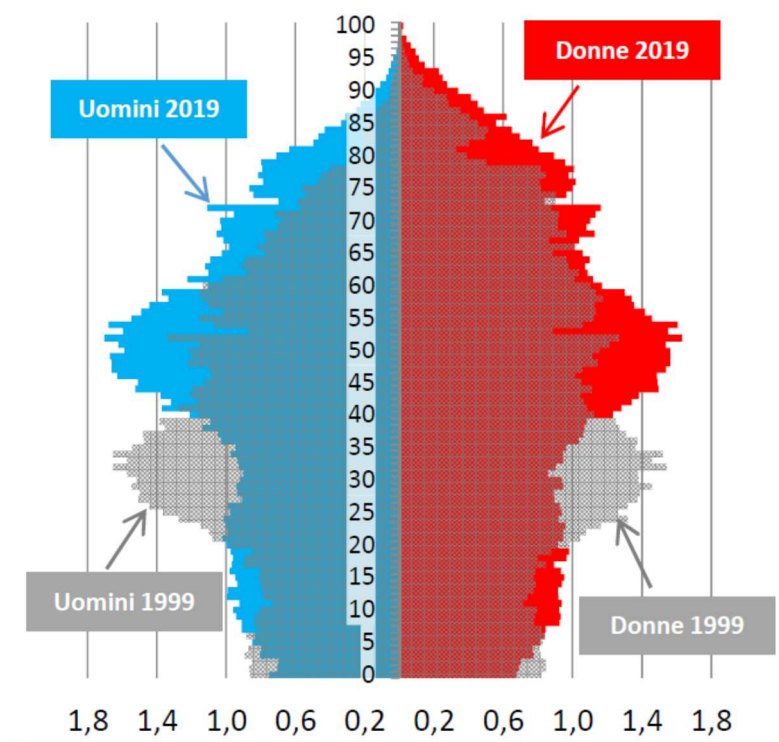


Distretto n. 2 Alto Vicentino

Il distretto 2 "Alto Vicentino" si articola in 32 comuni. La popolazione residente, dopo un progressivo e costante incremento dal 2004 al 2011, conferma una costante anche se lieve riduzione del numero di residenti.



La popolazione straniera, intesa come insieme di cittadini comunitari ed extra, risulta nell'AULSS n. 7 pedemontana all'1.1.2019 pari a 29.242 unità residenti, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (28.866 all'1.1.2018, +1,3%) e costituisce l'8,0% della popolazione residente complessiva.



PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI

- indice di vecchiaia: $\text{pop. } 65+ \text{ anni} / \text{pop. } 0-14 \text{ anni}$

[l'indice di vecchiaia (i.v.) è uno degli indicatori maggiormente utilizzati per misurare il grado di invecchiamento della popolazione residente in un determinato ambito territoriale].

- indice di dipendenza (o carico sociale) = indice di dipendenza anziani + indice di dipendenza giovanile:

$(\text{pop } 0-14 \text{ anni} + \text{pop } 65+ \text{ anni}) / \text{pop } 15-64 \text{ anni}$

[l'indice di dipendenza rappresenta una misura del carico sociale ed economico teorico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) sulla popolazione in età lavorativa (15-64 anni)].

- indice di ricambio: $(\text{pop. } 60-64 \text{ anni}) / \text{pop. } 15-19 \text{ anni}$

[l'indice di ricambio rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni)].

Per quanto concerne l'ambito di protezione e cura dei minori: minori seguiti 350, appartenenti a 230 nuclei familiari, di cui il 25% stranieri. Il 60% dei casi è seguito su mandato dell'autorità giudiziaria; il 40% su segnalazioni provenienti dagli altri servizi, dalle scuole, dai comuni. Risorse attivate per alcuni dei 350 minori: 22 in affidamento familiare, 36 in casa famiglia o comunità educativa o riabilitativa, 6 in centro diurno, 31 in educativa domiciliare, di cui 9 seguiti attraverso il progetto pipipi;

**fonte: piano di zona 2011-2015, prorogato al 2019. Monitoraggio 2018 e riprogrammazione 2019*

3) STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

3.1 Consistenza e composizione della base sociale /associativa (se esistente)

| COMPOSIZIONE BASE SOCIALE AL 31/12/2020 | | | |
|---|---------|--------|--------|
| | FEMMINE | MASCHI | TOTALE |
| SOCI PRESTATORI | 12 | 8 | 20 |
| SOCI VOLONTARI | 1 | 6 | 7 |
| TOTALE | 13 | 14 | 27 |

3.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Radicà s.c.s. onlus applica, in quanto compatibili, le norme sulla società a responsabilità limitata. Le attività della cooperativa Radicà si possono suddividere in 2 macro aree:

A. Area accoglienza

In questa area troviamo le attività che sono svolte presso la contrada in Calvene e comprendono l'attività svolta nella comunità educativa residenziale per minori, nella comunità diurna per minori e adolescenti e, a Chiuppano, nel progetto "le finestre sul costo":

- Comunità educativa residenziale per minori

La comunità residenziale denominata "primavera nuova" è autorizzata all'esercizio per n. 8 posti con provvedimento dell'unione montana Astico del 28/09/2018 prot. 2366 ed accreditata con provvedimento dell'unione montana Astico del 02/09/2020 prot. 2224/9.4.

La comunità residenziale è un servizio che, su segnalazione degli enti pubblici competenti, accoglie e accompagna bambini e ragazzi in età compresa tra i 10 e i 17 anni in situazione di temporanea difficoltà legata a problematiche della famiglia di provenienza e personali, che possono portare a disturbi comportamentali, relazionali, affettivi e psicologici. I minori sono accolti in affidamento consensuale o con provvedimenti del tribunale per i minorenni; si realizzano anche progetti educativi con minori con provvedimenti di carattere penale o seguiti dalla neuropsichiatria infantile.

L'ambiente di convivenza è di tipo familiare: la casa ha le caratteristiche di una comune abitazione e garantisce spazi personalizzati; sono presenti figure educative maschili e femminili, che costituiscono un riferimento costante e chiaro per i ragazzi; la vita quotidiana prevede una condivisione degli impegni e dei compiti. Le attività svolte consentono di realizzare il progetto educativo individualizzato di ciascun ragazzo e di creare un clima di relazione positiva e di ascolto.

- Comunità diurna per minori ed adolescenti

La comunità diurna denominata "il rustico" è autorizzata all'esercizio per n. 10 posti con provvedimento dell'unione montana Astico del 12/12/2016 prot. 2525 ed accreditata con provvedimento dell'unione montana Astico del 02/09/2020 prot. 2223/9.4.

La comunità diurna è un servizio che, su segnalazione degli enti pubblici competenti, accoglie e accompagna bambini e ragazzi in età compresa tra i 10 e i 17 anni che vivono una situazione di temporanea difficoltà.

All'interno della giornata vengono garantite attività culturali, ricreative, di impegno, di recupero scolastico attraverso le quali si realizza il progetto educativo individualizzato e si favorisce un clima di relazione positiva e di ascolto. Viene

garantito l'accompagnamento ad attività sportive o culturali nel territorio e gli educatori sono in costante dialogo con i genitori.

- Progetto "le finestre sul costo"

Il progetto appartamenti solidali "le finestre sul costo" è una iniziativa che ha preso vita da alcuni anni in un complesso residenziale composto da 6 unità abitative private corredate da spazi comuni, situato nel comune di Chiuppano (Vicenza).

Si tratta di un contesto di co-housing mediato dalla presenza di figure educative.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di offrire un'opportunità a minori che stanno per terminare o hanno terminato il percorso di protezione e di crescita in comunità residenziale, casa famiglia o famiglia affidataria.

Si tratta di ragazzi che sono privi di riferimenti familiari e hanno vissuto storie complesse che li hanno portati ad essere seguiti dai servizi sociali ed inseriti in percorsi di cura e tutela.

Con l'avvicinarsi ed il raggiungimento della maggiore età rischiano di ritrovarsi soli ad affrontare problematiche economiche, abitative e i loro normali bisogni di crescita.

B. Area territoriale

In questa area troviamo le attività che sono svolte nel territorio e comprendono l'attività di educativa territoriale, animazione di comunità e vicinanze solidali.

Educativa territoriale

L'équipe di educativa territoriale presta il proprio servizio nel territorio e nel domicilio di nuclei familiari che stanno attraversando un periodo di fragilità.

Il ruolo dell'educatore rispetto all'intervento si declina su tre livelli: a) nei confronti del bambino; b) nei confronti dei genitori o di chi ne fa le veci; c) nei confronti dell'ambiente di vita.

Politiche giovanili e sviluppo di comunità

L'équipe coordina e gestisce progetti educativi che coinvolgono adolescenti e giovani adulti.

Ci occupiamo di animazione di comunità, educativa di strada e co-progettazione.

L'animazione di comunità promuove lo sviluppo di reti tra realtà diverse attraverso percorsi educativi e culturali basati su partecipazione, collaborazione e cittadinanza attiva. Inoltre facilita l'incontro e la conoscenza reciproca, costruisce e realizza progettazioni condivise, aumentando il senso di appartenenza verso il territorio di riferimento.

L'educativa di strada agisce in luoghi informali e non strutturati attraverso percorsi finalizzati alla conoscenza del contesto e all'incontro con singoli o gruppi di giovani in situazioni di rischio o di marginalità, con l'obiettivo di favorire la lettura di situazioni problematiche e l'emersione dei bisogni.

Collaboriamo con amministrazioni comunali, Ulss, scuole secondarie di primo e secondo grado, scuole primarie, associazioni e gruppi informali.

Vicinanze solidali

Nell'ottica di favorire lo sviluppo nel territorio della cultura dell'accoglienza e della solidarietà, questa attività mira a sensibilizzare e formare famiglie e persone interessate alla vicinanza solidale, operando in sinergia con altri attori del territorio (servizi sociali, amministratori, scuole, associazioni...), supportando persone in situazioni di fragilità.

Per quanto concerne aspetti di governance, ai sensi dell'art. 22 dello statuto l'assemblea *"rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo statuto sociale, vincolano tutti i soci"*. Ai sensi dell'art. 23, l'assemblea *"procede alla nomina del consiglio di amministrazione, del presidente e vicepresidente, dei sindaci effettivi e supplenti"*. Ai sensi dell'art. 31 *"il consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società"*. Ai sensi dell'art. 32 *"il presidente del consiglio di amministrazione è il legale rappresentante della società. La firma sociale spetta al presidente, o in caso di sua assenza o impedimento, al vice presidente"*.

Il consiglio di amministrazione è così composto:

| NOME E COGNOME AMMINISTRATORE | RAPPRESENTANTE PG/ENTE/SOCIETÀ | DATA NOMINA | DURATA MANDATO | N° MANDATI | DATA PRIMA NOMINA | CARICA |
|----------------------------------|-----------------------------------|----------------|--|---------------|----------------------|--|
| Menegozzo Pietro | No | 25/06/2020 | Fino approvazione del bilancio al 31/12/2022 | 2 | 26/05/2017 | Presidente CdA e legale rappresentante |
| Carollo Alberto | No | 25/06/2020 | Fino approvazione del bilancio al 31/12/2022 | 4 | 17/06/2011 | Vice presidente CdA |
| Bertoldo Antonella | No | 25/06/2020 | Fino approvazione del bilancio al 31/12/2022 | 5 | 03/07/2008 | Consigliere |
| Bonaguro Glenda | No | 25/06/2020 | Fino approvazione del bilancio al 31/12/2022 | 1 | 25/06/2020 | Consigliere |
| Bonato Giuseppe Giovanni | No | 25/06/2020 | Fino approvazione del bilancio al 31/12/2022 | 1 | 25/06/2020 | Consigliere |
| Gheno Marina | No | 25/06/2020 | Fino approvazione del bilancio al 31/12/2022 | 2 | 26/05/2017 | Consigliere |
| Tomiello Giovanna | No | 25/06/2020 | Fino approvazione del bilancio al 31/12/2022 | 2 | 26/05/2017 | Consigliere |

Radicà s.c.s. onlus non rientra tra le società tenute all'obbligo di nomina dell'organo di controllo né tra quelle obbligate alla nomina dell'organo deputato alla revisione legale dei conti.

3.3 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento

Ai fini di mappare i principali stakeholders di Radicà s.c.s. onlus e il loro grado di coinvolgimento, si è partiti da quanto previsto dalle linee guida e lo si è applicato considerando quanto suggerito da:

- Documento di ricerca n° 10 “la rendicontazione sociale per le aziende non profit” del gbs (gruppo bilancio sociale) in merito all’individuazione degli stakeholder delle *aziende non-profit* [cfr. § 5]
- Documento di ricerca n° 17 “rendicontazione sociale nel non profit e riforma del terzo settore” del gbs (gruppo bilancio sociale) in merito alla mappatura degli stakeholder, attribuendo un valore ai criteri di “rilevanza” e “reattività” utilizzando una scala di valutazione qualitativa (basso, medio, alto). Si precisa che:
 - Il criterio di “rilevanza” mira a valutare la potenziale influenza/potere esercitata da un particolare stakeholder nei confronti delle decisioni dell’organizzazione;
 - Il criterio di “reattività” mira a valutare il grado/velocità con cui con un particolare stakeholder modifica il suo comportamento-atteggiamento nei confronti dell’organizzazione in ragione di determinati avvenimenti positivi o negativi.

Per quanto concerne il dettaglio relativo al grado di coinvolgimento degli stakeholder così individuati, si è utilizzato un criterio di misurazione suddiviso in 4 step/modalità:

- Ascolto: inteso come modalità di comunicazione a senso univoco il cui obiettivo è la raccolta di informazioni;
- Consultazione/dialogo: inteso come modalità di discussione/confronto, in cui l’organizzazione abilita lo stakeholder a ideare soluzioni comuni;
- Collaborazione: intesa come modalità in cui lo stakeholder funge da partner/supporto, anche informale, su progetti condivisi;
- Partecipazione: intesa come modalità in cui lo stakeholder diventa parte del processo decisionale dell’organizzazione in modo strutturato e organico.

| STAKEHOLDER | | CATEGORIA | RILEVANZA | REATTIVITÀ | COINVOLGIMENTO |
|---------------------|--|-----------|-----------|------------|-------------------------------|
| SOCI | Soci | Interni | Alta | Bassa | Inclusione |
| LAVORATORI | Dipendenti | Interni | Alta | Alta | Inclusione |
| | Tirocinanti | Interni | Media | Media | Consultazione/dialogo |
| | Collaboratori Esterni | Esterni | Media | Media | Consultazione/dialogo |
| | Volontari Non soci | Interni | Media | Alta | Collaborazione/partnernariato |
| | Servizio Civile Universale | Interni | Media | Bassa | Consultazione/dialogo |
| | Servizio Volontariato Europeo | Interni | Media | Bassa | Consultazione/dialogo |
| FINANZIATORI | Finanziatori Istituzionali | Esterni | Media | Alta | Consultazione/dialogo |
| | Donatori Privati | Esterni | Bassa | Alta | Consultazione/dialogo |
| BENEFICIARI/CLIENTI | Beneficiari | Esterni | Media | Alta | Consultazione/dialogo |
| | Committenti Privati | Esterni | Media | Alta | Collaborazione/partnernariato |
| | Committenti Pubblici | Esterni | Media | Alta | Collaborazione/partnernariato |
| PA | Stato/Regioni/Comuni | Esterni | Bassa | Media | Consultazione/dialogo |
| | ULSS | Esterni | Bassa | Media | Collaborazione/partnernariato |
| COLLETTIVITA' | Scuole/Università/ecc. | Esterni | Bassa | Media | Collaborazione/partnernariato |
| | Altre aziende Profit/Non Profit | Esterni | Bassa | Media | Collaborazione/partnernariato |
| | Comunità Locale/Nazionale/Internazionale | Esterni | Bassa | Media | Ascolto |
| FORNITORI | Fornitori Privati | Esterni | Bassa | Bassa | Ascolto |

4) PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

4.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente con una retribuzione o a titolo volontario, comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti

LAVORATORI DIPENDENTI

Contratto applicato: CCNL per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - cooperative sociali

| PERSONALE | TOTALE IMPIEGATO AL 31/12/2020 | 26 |
|----------------|--------------------------------|----|
| SESSO | FEMMINE | 17 |
| | MASCHI | 9 |
| SOCIO | SOCI | 19 |
| | NON SOCI | 7 |
| TIPO CONTRATTO | TEMPO INDETERMINATO | 23 |
| | TEMPO DETERMINATO | 3 |
| FULL/PART TIME | FULL TIME | 7 |
| | PART TIME | 19 |
| AREA | AREA AMMINISTRAZIONE | 1 |
| | AREA ACCOGLIENZA | 14 |
| | AREA TERRITORIALE | 11 |
| MANSIONE | COORDINATORI | 2 |
| | EDUCATORI | 21 |
| | IMPIEGATO AMM.VO | 1 |
| | CUOCO | 1 |
| | ADDETTO PULIZIE | 1 |
| ANZIANITÀ | FINO A DUE ANNI | 3 |
| | DA 2 A 5 ANNI | 8 |
| | DA 5 A 10 ANNI | 4 |
| | OLTRE 10 ANNI | 11 |

VOLONTARI

Nella cooperativa, operano in maniera non occasionale 10 volontari (4 femmine e 6 maschi) a supporto dell'attività educativa.

4.2 Attività di formazione e valorizzazione realizzate

| ORE TOTALI | TEMA FORMATIVO | N. PARTECIPANTI | OBBLIGATORIA/ NON OBBLIGATORIA |
|------------|----------------------|-----------------|--------------------------------|
| 4 | EMERGENZA SANITARIA | 8 | NON OBBLIGATORIA |
| 45 | FORMAZIONE EDUCATIVA | 10 | NON OBBLIGATORIA |
| 34 | FORMAZIONE SOCIALE | 12 | NON OBBLIGATORIA |

4.3 Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari ed emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati

| | TIPOLOGIA COMPENSO | TOTALE ANNUO LORDO |
|--------------------------|--------------------|--------------------|
| MEMBRI CDA | GRATUITO | NN |
| ORGANI DI CONTROLLO | NN | NN |
| DIRIGENTI | NN | NN |
| SOCI VOLONTARI/VOLONTARI | GRATUITO | NN |

4.4 Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

| RETRIBUZIONE | LIVELLO NORMALIZZATO | TOT |
|------------------|----------------------|--|
| RETRIBUZIONE MAX | D2+ IND. FUNZ. E2 | MENSILE: € 1.818,38; ANNUO: € 23.638,94 |
| RETRIBUZIONE MIN | C1 | MENSILE: € 1.425,21 ANNUO: € 18.527,73 |
| RAPPORTO | | 1,27 |

5) OBIETTIVI E ATTIVITÀ

| COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI "PRIMAVERA NUOVA" | | |
|---|-------------------------|---|
| IDENTITÀ | DESCRIZIONE | <p>La Comunità residenziale "Primavera Nuova" è un servizio che, su segnalazione degli Enti Pubblici competenti, accoglie e accompagna bambini e ragazzi in età compresa tra i 10 e i 17 anni in situazione di temporanea difficoltà legata a problematiche della famiglia di provenienza e personali, che possono portare a disturbi comportamentali, relazionali, affettivi e psicologici.</p> <p>I minori sono accolti in affidamento consensuale o con Provvedimenti del Tribunale per i minorenni di tipo civile; si realizzano anche progetti educativi con minori con provvedimenti di carattere penale o seguiti dalla neuropsichiatria infantile.</p> <p>L'attività viene svolta nel rispetto della normativa nazionale e regionale (L.R. 22/2002 e del DGR 84/2007)</p> |
| BENEFICIARI | DIRETTI | 10 minori accolti |
| | INDIRETTI | Famiglie dei ragazzi accolti |
| OBIETTIVI ATTESI: | EFFETTI/OUTCOME ATTESI | <p>1. Realizzare gli obiettivi del Progetto Quadro e del Progetto Educativo Individualizzato di ciascun minore</p> <p>Attuare percorsi di riunificazione familiare prevedendo, ove possibile, il ritorno in famiglia dei ragazzi dimessi</p> |
| | RISULTATI/OUTPUT ATTESI | <ol style="list-style-type: none"> 1. Accoglienza n. 8 minori 2. Realizzare n. 8 progetti educativi individualizzati sulla base dei bisogni e delle risorse 3. Portare a termine n. 2 accoglienze e relative dimissioni dei minori accolti 4. Accogliere n. 2 ragazze adolescenti 5. Aumento dei contatti con i familiari 6. Somministrare dei questionari di gradimento ai ragazzi accolti, loro famiglie e Servizi inviati |

| | | |
|----------|---|---|
| INPUT | RISORSE UMANE | <ul style="list-style-type: none"> - n. 6 educatori e n. 1 coordinatrice. - n. 10 volontari stabili a supporto all'attività educativa n. 1 volontario del servizio civile; |
| | RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI | <ul style="list-style-type: none"> - L'appartamento inserito in un contesto con altre 4 unità abitative occupate da volontari che offrono vicinanza solidale; ampia zona verde adibita ad area gioco e bosco attrezzato con area di pic-nic e per escursioni e attività di gruppo; area animali con 2 cavalli e un asino per attività assistita e voliera per allevamento uccelli e pollaio; struttura polivalente per attività di gruppo e laboratori; ufficio e pulmino e auto per i trasporti |
| PROCESSI | METODOLOGIE | <p>Il progetto educativo della struttura prevede 4 fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) ammissione; (ii) accoglienza; (iii) dimissione; (iv) verifica. <p>La fase dell'accoglienza (ii), la più consistente, comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'osservazione - la formulazione del progetto individualizzato (PEI) - la definizione delle azioni per perseguire gli obiettivi. <p>Viene garantire la fruibilità di modelli familiari con la vicinanza solidale di 2 famiglie e 2 single che abitano 4 appartamenti della contrada. Viene inoltre incentivata la collaborazione con figure volontarie che garantiscono maggiori presenze e favoriscono maggiore individualizzazione;</p> <p>Viene realizzata la supervisione agli educatori con incontri mensili alternati tra pedagogo e neuropsichiatra infantile;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli educatori garantiscono continuità ai rapporti con le diverse scuole frequentate dai ragazzi; promuovono la frequenza e i contatti con gruppi sportivi e associazionistici del territorio. |

| | | |
|--------------------------------|--------------------------------|---|
| | STRUMENTI METODOLOGICI | <p>(i) nella fase di "ammissione" gli strumenti operativi principalmente utilizzati sono: gli incontri, le relazioni, il Progetto Quadro, le UVMD.</p> <p>(ii) nella fase di "accoglienza": la "griglia di osservazione", il "PEI", la cura della relazione interpersonale, l'organizzazione di una quotidianità e la strutturazione dell'ambiente di convivenza; vengono poi realizzate attività di vario genere interne (ricreative; laboratori a tema) ed esterne sfruttando le opportunità offerte dal territorio (gruppi formali; scuole; attività del tempo libero strutturate, eccetera) di recupero scolastico; di cura; eccetera); vengono inoltre proposte riunioni con il gruppo dei ragazzi e favoriti i contatti e gli incontri con le famiglie d'origine.</p> <p>(iii) nella fase di "dimissione" gli strumenti operativi attuati prevedono: incontri di verifica sul Progetto Quadro con tutti i soggetti coinvolti e le UVMD.</p> <p>(iv) in fase di "verifica": revisione trimestrale del PEI in equipe e semestralmente con i Servizi invianti. Vengono inoltre somministrati dei questionari di soddisfazione rivolti sia agli ospiti, sia ai familiari sia ai Servizi invianti.</p> |
| | PARTENARIATI | <p>Sono partner ufficiali i servizi sociali invianti (tutela minori di Schio, di Thiene, ULSS 7; tutela minori di Valdagno, di Sandrigo, ULSS 8; tutela minori di Cittadella ULSS 6); le famiglie d'origine, la scuola ed eventuali "luoghi" presso cui i ragazzi si sperimentano in attività di "stage". Volontari dell'OdV "Dei Due Terzi" che seguono la cura dell'ambiente naturale circostante (prato; bosco). Si costruiscono forme di collaborazione con associazioni del territorio per favorire l'inserimento sociale e lo sviluppo di attitudini e interessi e l'ampliamento delle relazioni sociali.</p> |
| RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI | RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI | <p>Nel corso del 2020, abbiamo stabilmente mantenuto la presenza di 8 minori accolti, complessivamente accompagnando 10 ragazzi. Per ciascun ragazzo abbiamo scritto il PEI e condiviso con i soggetti coinvolti nella sua definizione.</p> <p>I contatti con i familiari non sono aumentati ma ridotti causa le limitazioni imposte dalla Pandemia in corso,</p> |

| | | |
|----------------------------|--|--|
| | | <p>l'emergenza sanitaria è iniziata fine febbraio 2020 e fino a fine maggio sono stati interrotti i rientri a casa e mantenuti solo contatti a distanza.</p> <p>Gli incontri con i tavoli istituzionali sono stati realizzati a distanza;</p> <p>Sono stati somministrati i questionari di gradimento: 9 a ragazzi; 7 a familiari; 6 ai servizi invianti; 2 a tutori.</p> |
| | GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OUTPUT ATTESI | Nel corso del 2020, malgrado le difficoltà dovute alla pandemia Covid19, gli obiettivi attesi in termini di output sono stati raggiunti |
| EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI | EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI | <ul style="list-style-type: none"> - Solo uno dei due ragazzi dimessi è rientrato stabilmente in famiglia; l'altra ragazza, pur rientrando in famiglia, ha mantenuto un accompagnamento educativo attraverso il servizio offerto dalla comunità diurna. - Sono state realizzate due nuove accoglienze, una a maggio di una ragazza di 13 anni e una a dicembre di una ragazza di 14 anni; |
| | GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI | Per quanto sia molto complesso valutare il raggiungimento di obiettivi attesi in termini di effetti/outcome, malgrado le difficoltà connesse alla pandemia Covid19, nel 2020 sono stati perseguiti gli obiettivi indicati nei PQ e nei PEI con esito soddisfacente e i ritorni sono stati positivi. |
| NOTE/FOLLOW UPP | FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ | La gestione della situazione in pandemia ha portato a dover sacrificare diverse attività per i ragazzi e per gli educatori uno sforzo notevole in situazione di tensione, incertezza e anche paura della malattia. La chiusura in comunità per più mesi ha fatto emergere risorse anche inaspettate dei nostri ragazzi, quali capacità di adattamento e sopportazione delle restrizioni; la riscoperta del luogo e della natura; la capacità di mantenere comunque delle routine e una cura di sé; un aumento dell'attenzione all'igiene e alla propria salute; una riscoperta di giochi e passatempi con creatività e fantasia. Ma sono emersi anche chiusura relazionale; rapporti falsati dalla stretta convivenza e mancanza di altre possibilità relazionali; aumento della dipendenza da strumenti informatici e telematici; frustrazione e stress; dolore per la distanza |

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>dalla propria famiglia e di relazioni sociali esterne alla struttura. Gli educatori sono stati molto disponibili e sempre presenti. Anche il volontario del servizio civile ha continuato con regolarità pur avendo la possibilità di interrompere il servizio.</p> |
| | <p>PROPOSTE MIGLIORAMENTO</p> | <p>Sarebbe necessaria una figura in più in equipe per garantire maggiore continuità e spazi per il lavoro indiretto e di approfondimento e riflessione; inoltre l'assenza di qualcuno o per malattia o per ferie sottopone chi rimane a un carico particolarmente intenso.</p> <p>La pandemia ci ha portato a pensare a una rivisitazione degli spazi utilizzati con i ragazzi ad esempio sarebbero molto utili camere singole.</p> |

COMUNITA' DIURNA "IL RUSTICO"

| | | |
|-------------------------|--------------------------------|--|
| IDENTITA' | DESCRIZIONE | <p>La Comunità Diurna "Il Rustico" è un servizio che, su segnalazione degli Enti Pubblici competenti, accoglie e accompagna bambini e ragazzi in età compresa tra i 10 e i 17 anni che vivono una situazione di temporanea difficoltà (10 posti autorizzati e accreditati). L'equipe di educatori coinvolge i genitori nel progetto sia per i contenuti sia per alcuni aspetti pratici.</p> <p>La Comunità Diurna occupa un appartamento della Contrada con ampio spazio esterno. C'è la possibilità di spazi comuni (cucina, sala da pranzo, salotto, prato e bosco) e di spazi individualizzati (stanza per i compiti, stanza dove poter avere una privacy con l'educatore).</p> <p>È aperta dalle ore 9 alle 18 nei giorni feriali durante tutto l'arco dell'anno, con modifiche di attività e orari a seconda della stagione e delle esigenze del gruppo. In situazioni particolari l'accoglienza viene prolungata fino alle 19.30 comprendendo la cena.</p> <p>L'attività viene svolta nel rispetto della normativa nazionale e regionale (L.R. 22/2002 e del DGR 84/2007).</p> |
| BENEFICIARI | DIRETTI | ca. 10-15 minori/ragazzi accolti (nel corso dell'anno) |
| | INDIRETTI | Famiglie dei ragazzi in accoglienza |
| OBIETTIVI ATTESI | EFFETTI/OUTCOME ATTESI | <ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire la crescita e il benessere dei ragazzi accolti 2. Supportare le famiglie d'origine dei ragazzi accolti trasmettendo loro competenze educative 3. Valutare l'evolversi del progetto educativo individualizzato di n. 3 ragazzi con la possibile dimissione dal percorso di accoglienza (n. 1 ragazza + n. 2 ragazzi) |
| | RISULTATI/OUTPUT ATTESI | <ol style="list-style-type: none"> 1. continuare nel percorso educativo di 1 ragazza e 5 ragazzi, dai 13 ai 16 anni, già inseriti in un percorso di accoglienza 2. Accogliere in base alle richieste del territorio fino ad arrivare ad un massimo di 10 ragazzi |

| | | |
|----------|---|---|
| | | 3. Somministrare dei questionari di soddisfazione in merito alla qualità percepita del servizio |
| INPUT | RISORSE UMANE | n. 5 educatori di cui alcuni part-time e n. 1 coordinatrice part-time; n. 1 volontario del servizio civile e n. 1 volontaria europea |
| | RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI | Abitazione adibita all'accoglienza; sala polivalente; spazio verde circostante; mezzi di trasporto |
| PROCESSI | METODOLOGIE | <p>Si comprendono 4 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> Segnalazione: fase di inserimento/avvicinamento con formulazione da parte dei servizi invianti del progetto Quadro; Inserimento: ingresso in Comunità, con una organizzazione della giornata e delle attività; PEI: dopo i primi tre mesi di inserimento in Comunità, viene formulato il progetto educativo individualizzato da parte dell'equipe della struttura e conseguentemente nei tempi si lavora in funzione degli obiettivi definiti nel PEI Valutazione: andamento del percorso, svolta in itinere con i servizi sociali e i fruitori del servizio <p>Gli educatori si avvalgono inoltre di una supervisione mensile con una pedagoga (10 incontri)</p> <p>La presenza di volontari, anche del Servizio Civile e del Servizio di Volontariato Europeo, garantisce maggiori compresenze e interventi individualizzati e la copertura di alcuni trasporti dei ragazzi.</p> <p>Vengono inoltre proposte attività di laboratorio coinvolgendo anche le famiglie di provenienza dei ragazzi e particolari momenti di convivialità in occasione di feste e celebrazioni.</p> |
| | STRUMENTI METODOLOGICI | <ul style="list-style-type: none"> - Incontri con servizi, famiglia e ragazzo - Presentazione della struttura attraverso un fumetto costruito con i ragazzi e visita in loco; - Attivazione di una quotidianità in comunità con specifiche attività laboratoriali, culturali, |

| | | |
|-------------------|--|---|
| | | <p>ricreative, di gioco; uscite nel territorio; compiti ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività personali differenziate in base al PEI anche esterne alla comunità di natura sportiva, culturale, gruppale - Incontri di gruppo con i ragazzi in accoglienza - Verifiche con i genitori |
| | PARTENARIATI | <ul style="list-style-type: none"> - Servizi sociali della tutela minori e della neuropsichiatria infantile - Scuole frequentate dai ragazzi - Associazioni sportive frequentate dai ragazzi e di altra natura |
| OUTPUT REALIZZATI | RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI | <ol style="list-style-type: none"> 1. È proseguito il progetto educativo individualizzato di 1 ragazza e 5 ragazzi, dai 13 ai 16 anni, già inseriti nel contesto di accoglienza 2. Nel corso dell'anno sono stati accolti complessivamente n. 13 ragazzi |
| | GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI | <p>Nel corso del 2020, abbiamo dovuto modificare il nostro operare prima in seguito alla chiusura dell'attività in presenza a causa dell'emergenza sanitaria e poi, da giugno, per la riapertura secondo nuova normativa. Nella fase di chiusura le attività sono state mantenute a distanza con contatti online a rapporto 1 a 1. Gli educatori hanno con fantasia e creatività agganciato i ragazzi sia in attività laboratoriali, sia di gioco, sia di scuola. È stata anche mantenuta un'identità di gruppo attraverso delle sfide settimanali a tema, con la condivisione di immagini e video realizzati dai ragazzi stessi. C'è stato un dialogo costante con le famiglie di supporto e confronto. Per alcuni ragazzi, in particolare seguiti dalla neuropsichiatria ci sono state delle deroghe alla normativa e l'attività è continuata in presenza anche presso nostre sedi seppur individuale.</p> <p>Nella riapertura, le attività esterne alla comunità sono state limitate dalle normative e gli incontri previsti con i genitori non sono stati attivati se non uno legato alla normativa anti covid di descrizione della modalità di riapertura.</p> |

| | | |
|--------------------|--|--|
| OUTCOME REALIZZATI | EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI | <p>1) Per quanto sia molto complesso valutare il raggiungimento di obiettivi attesi in termini di outcome/esito, malgrado le conseguenze della pandemia COVID19, nel 2020 sono stati perseguiti gli obiettivi indicati nei PQ e nei PEI con esito soddisfacente;</p> <p>2) Sono state inoltre attuate n. 3 dimissioni; in un caso vi è stato il passaggio in una struttura di tipo residenziale.</p> |
| | GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI | A causa dell'interruzione del servizio in presenza, alcune situazioni hanno incontrato difficoltà; in particolare per n. 3 ragazzi si è ricalibrato il PEI optando, in accordo con i Servizi invianti, il passaggio in un percorso di accoglienza residenziale |
| NOTE/FOLLOW UPP | FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ | L'emergenza sanitaria ha condizionato molto le attività e richiesto agli educatori uno sforzo notevole riorganizzativo. Non sono state riconosciute risorse economiche aggiuntive per far fronte alla nuova complessità. Nei primi mesi l'incertezza, la gravità della malattia, la confusione su come rapportarsi con questa novità inaspettata e il timore stesso di rimanere contagiati hanno innescato situazioni particolarmente stressanti sia per gli educatori sia per le famiglie e i ragazzi. |
| | PROPOSTE MIGLIORAMENTO | La partecipazione alla Didattica a distanza non è stata semplice per i nostri ragazzi e le loro famiglie, alcuni anche per la mancanza degli strumenti necessari (computer e collegamenti internet adeguati) ma soprattutto per i bisogni speciali di cui molti di loro sono portatori. La chiusura in casa per qualcuno è stata funzionale al suo modo stesso di agire favorendo il ritiro sociale e le dipendenze quali il gioco online. Alcune famiglie già normalmente con pochi contatti sociali sono state ancor più isolate |

LE FINESTRE SUL COSTO - APPARTAMENTI DI VICINANZA SOLIDALE

| | | |
|-------------------|-------------------------|--|
| IDENTITA' | DESCRIZIONE | Si tratta di un servizio di accompagnamento educativo in cui, in alcuni appartamenti di uno stesso condominio, messi a disposizione dalla cooperativa, possono essere accolti giovani adulti in percorsi di autonomia (<i>care leavers</i>) e famiglie monogenitoriali in percorsi di riunificazione con figli minori |
| BENEFICIARI | DIRETTI | n. 3 persone, con contratto di locazione, disponibili alla vicinanza solidale; n. 2 giovani adulti in accoglienza; papà e figlio in accoglienza |
| | INDIRETTI | Servizi sociali e territori di provenienza delle persone in accoglienza; famiglie di provenienza delle persone accolte |
| OBIETTIVI ATTESI: | EFFETTI/OUTCOME ATTESI | <ul style="list-style-type: none"> - raggiungere gli obiettivi educativi personalizzati dei singoli progetti - favorire un buon clima di vicinanza solidale tra i coinquilini del condominio - migliorare la "visibilità" e la conoscenza del progetto presso la comunità locale di riferimento |
| | RISULTATI/OUTPUT ATTESI | <ul style="list-style-type: none"> i. avviare n. 3 appartamenti includendo persone disponibili a percorsi di vicinanza solidale ii. proseguire nell'accoglienza "papà-figlio" in corso iii. portare a termine il percorso del ragazzo in accoglienza iv. valutare nuove accoglienze v. Organizzare ca. n. 10 incontri di "buon vicinato" tra i condòmini vi. Realizzazione di un video in cui le stesse persone accolte nel servizio raccontino l'esperienza vii. Partecipare agli incontri, con altre cooperative del Consorzio Prisma, sul tema "Accoglienze leggere" |
| INPUT | RISORSE UMANE | 1 educatore e una coordinatrice part-time; 3 persone disponibili al buon vicinato; vicini di casa e volontari abitanti nel circondario |
| | RISORSE STRUTTURALI/ | Palazzina di 6 mini appartamenti con giardino |

| | IMMATERIALI/ MATERIALI | |
|-----------------------|---|---|
| PROCESSI | METODOLOGIE | <p>Per ogni persona accolta viene definito un progetto personalizzato dove viene descritto il motivo dell'intervento, gli obiettivi, la modalità di attuazione, la durata, le regole di utilizzo dell'appartamento. Viene assegnato un monte ore settimanale all'educatore che seguirà il progetto direttamente.</p> <p>Per la vita del condominio e per favorire il clima di "buon vicinato" si realizzano momenti di gruppo mensili in cui si discute della vicinanza, dei bisogni e delle cose pratiche da fare</p> |
| | STRUMENTI METODOLOGICI | Progetto scritto; contratti di affitto; contratto con gli ospiti, verbale delle riunioni di condominio; |
| | PARTENARIATI | I comuni invianti le persone in accoglienza; la tutela minori nei casi di nuclei monogenitoriali |
| OUTPUT REALIZZATI | RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI | <p>Nel corso del 2020 sono stati dati in locazione n. 3 appartamenti; Sono state inoltre realizzate n. 3 accoglienze, di cui una "padre-figlio";</p> <p>I beneficiari hanno poi realizzato il video di racconto del servizio, presentato nell'ambito dell'iniziativa di Zattera Blu "A vele spiegate";</p> <p>Malgrado le difficoltà causate dal Covid19, sono stati fatti n. 4 incontri di condominio.</p> <p>Nel 2020 abbiamo inoltre partecipato a n. 5 incontri sulle accoglienze leggere organizzati nell'ambito del Consorzio Prisma.</p> |
| | GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI | Nel corso del 2020 gli obiettivi attesi in termini di output sono stati raggiunti |
| OUTCOME REALIZZATI | EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI | <p>Nel corso del 2020, abbiamo avuto n. 2 dimissioni: n. 1 per naturale conclusione del progetto e conseguente raggiungimento degli obiettivi educativi, n. 1 per interruzione perché il ragazzo non riconosceva gli obiettivi del progetto e il bisogno di essere accompagnato;</p> <p>Si è inoltre registrato un buon clima di vita di condominio.</p> |

| | | |
|-----------------|--|---|
| | GRADO DI RAGGIUNGIMENTO ESITI/OUTCOME ATTESI | Rispetto agli obiettivi di outcome attesi, nel corso del 2020 non si è raggiunta la visibilità attesa presso la comunità locale di riferimento |
| NOTE/FOLLOW UPP | FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ | Causa l'emergenza sanitaria in corso sono stati realizzati incontri di condominio saltuari e non mensili; l'educatore e la coordinatrice che operano solo part-time nel condominio sono stati impegnati maggiormente nella gestione di altri ambiti della cooperativa; difficile reperire fondi destinati a questa tipologia di accoglienza |
| | PROPOSTE MIGLIORAMENTO | Investire maggiormente in questa progettualità, dedicando risorse stabili dell'organizzazione |

EDUCATIVA TERRITORIALE

| | | |
|--------------------------|-------------------------------|--|
| IDENTITA' | DESCRIZIONE | <p>L'équipe di Educativa Territoriale della Cooperativa Sociale Radicà di Calvene (VI) è formata da un gruppo di educatori che, lavorando in rete con i servizi di riferimento, realizzano interventi a sostegno di minori e famiglie in situazione di fragilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi individualizzati nel territorio e presso il domicilio; - percorsi di sostegno alla genitorialità (gruppi genitori); - laboratori educativi in piccolo gruppo (finalizzati allo sviluppo di competenze specifiche, all'inserimento nel territorio e alla promozione dell'autonomia). |
| BENEFICIARI | DIRETTI | <ul style="list-style-type: none"> - ca. n° 30 minori seguiti in progetti individualizzati di educativa territoriale - ca n° 20-25 adolescenti con accompagnamenti individualizzati "Progetto Tessitori" - ca. n° 60 ragazzi per laboratori educativi, online e in presenza, |
| | INDIRETTI | Famiglie dei minori coinvolti e comunità locali di provenienza, prevalentemente Distretto 2 Alto Vicentino dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana |
| OBIETTIVI ATTESI: | EFFETTI/OUTCOME ATTESI | <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnare bambini e adolescenti a sviluppare quelle abilità personali e sociali che gli consentono di affrontare i compiti di sviluppo relativi alla loro età; - Accompagnare le famiglie a rinforzare o ad apprendere quelle competenze necessarie per favorire la crescita e il benessere del figlio, rispondendo ai suoi bisogni in maniera congruente alla sua età; - Promuovere l'integrazione nell'ambiente di vita; - Sperimentare un nuovo modo di accompagnare gli adolescenti in difficoltà, caratterizzato da grande flessibilità, intreccio di esperienze e opportunità, marcata personalizzazione dell'intervento, forte rapporto con il territorio, sinergie fra competenze cliniche, educative, relazionali e di sviluppo di comunità |

| | | |
|----------|---|---|
| | RISULTATI/OUTPUT ATTESI | <p>- Realizzare supporti individualizzati di educativa domiciliare e territoriale con 30 minori e le loro famiglie</p> <p>- Accompagnare 30 adolescenti in percorsi educativi sperimentali nel progetto "Tessitori di Territori", attraverso laboratori educativi, stage, percorsi verso l'autonomia</p> |
| INPUT | RISORSE UMANE | 10 operatori (9 educatori/guide relazionali e 1 coordinatore) |
| | RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI | Approcci e modalità sperimentate nel tempo diventate patrimonio dell'organizzazione tra cui Il mondo del Bambino (P.I.P.P.I. – UNIPD) e Approccio Evolutivo integrato (Il Minotauro) |
| PROCESSI | METODOLOGIE | <p><u>Interventi su tre livelli</u></p> <p>Negli interventi individualizzati il ruolo dell'educatore si è declinato su tre livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nei confronti del bambino/ragazzo: accompagnandolo a sviluppare quelle abilità personali e sociali che gli consentono di affrontare i compiti di sviluppo relativi alla sua età e proseguire nella sua crescita umana; • nei confronti dei genitori o di chi ne fa le veci: accompagnandoli a rinforzare o ad apprendere quelle competenze necessarie per favorire la crescita e il benessere del bambino, rispondendo ai suoi bisogni in maniera congruente alla sua età; • nei confronti dell'ambiente di vita: accompagnando il bambino e chi si prende cura di lui ad integrarsi positivamente nel loro ambiente di vita e a trovare in esso quelle risorse necessarie al loro benessere. <p><u>Progetto Personalizzato</u></p> <p>Per ogni bambino/ragazzo si è definito un progetto personalizzato in cui l'educatore è stato presente alcune ore alla settimana per un periodo definito e concordato di tempo. Questo progetto è stato costruito insieme con i Servizi e con i genitori, mettendo al centro dell'intervento i bisogni dei figli.</p> |

| | | |
|----------------------|--------------------------------|--|
| | | <p>Per conoscere e far emergere il punto di vista di genitori e figli, si è condiviso dei momenti della vita quotidiana “facendo insieme” e proponendo delle attività specifiche.</p> <p><u>Collaborazione con i Servizi e altre realtà del Territorio</u></p> <p>Collaboriamo con i Servizi di riferimento e con gli altri adulti o realtà del territorio che possano contribuire al progetto (scuola, squadra sportiva, gruppi...).</p> <p><u>Lavoro di Gruppo</u></p> <p>Per le attività di gruppo la metodologia si è basata su tre pilastri fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La co-costruzione delle attività in programma con i destinatari, ascoltandone bisogni e interessi; • L'importanza del gruppo come luogo di apprendimento esperienziale ed esperienza trasformativa delle rappresentazioni di sé, degli altri e del contesto sociale; • utilizzo di tecniche attive di gruppo in un clima di non giudizio. |
| | STRUMENTI METODOLOGICI | <ul style="list-style-type: none"> • Il triangolo del Mondo del Bambino • Ecomappa • Kit Sostenere la genitorialità |
| | PARTENARIATI | <p>Nel territorio del Distretto 2 Alto Vicentino dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana si è lavorato con Servizi dell'ULSS (Neuropsichiatria Infantile, Centro Salute Mentale, Consultorio Protezione e Cura dei Minori, ...), assistenti sociali dei Comuni, Aziende per la realizzazione di tirocini formativi.</p> |
| OUTPUT REALIZZATI | RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI | <ul style="list-style-type: none"> - n. 52 Accompagnamenti educativi individualizzati - n. 2 Gruppi genitori - n. 5 Laboratori educativi con circa 60 ragazzi - n. 7 stage formativi <p>Si sono sperimentati interventi caratterizzati da forte flessibilità per garantire la possibilità di conoscere e agganciare i ragazzi attraverso l'accompagnamento nelle esperienze laboratoriali e nelle opportunità offerte dal territorio.</p> |

| | | |
|--------------------|---|--|
| | | Per la situazione sanitaria si sono sperimentate modalità innovative di supporto a minori e famiglie, alternando momenti in presenza a momenti da remoto garantendo continuità nell'accompagnamento educativo durante tutto il 2020. |
| | GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI | Nel corso del 2020, malgrado le difficoltà dovute alla pandemia Covid19, gli obiettivi attesi in termini di output sono stati raggiunti |
| OUTCOME REALIZZATI | EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI | La co-costruzione dei progetti educativi con i beneficiari, definendo assieme gli obiettivi su cui agire, ha permesso di supportare bambini e adolescenti nell'affrontare i compiti evoluti e di rinforzare le competenze delle famiglie a rispondere ai bisogni dei propri figli, trovando risorse nel proprio ambiente di vita. |
| | GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI | Gli outcome realizzati hanno raggiunto in maniera soddisfacente gli outcome attesi |
| NOTE/FOLLOW UPP | FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ | <p>In generale l'indicazione dell'Ulss rispetto alla durata dei progetti va dai 6 mesi ai 2 anni massimo. Rispetto ad alcuni anni fa il monte ore massimo per progetto è diminuito, solitamente di 4/5 ore settimanali complessive. Questo aspetto può costituire una criticità in alcune situazioni in cui bisogni e complessità richiederebbero un intervento più intenso.</p> <p>Tutta l'equipe è stata coinvolta a scavalco in diversi progetti di sviluppo territoriale: alcuni in maniera stabile coi progetti giovani, percorsi nelle scuole, laboratori educativi in piccolo gruppo; alcuni per le reti di vicinanza solidale; molti per progetto Tessitori di Territori; altri in maniera saltuaria per collaborare alla realizzazione di laboratori presso i progetti giovani.</p> <p>Con il progetto "Tessitori di Territori" sono state svolte diverse sperimentazioni che hanno permesso di trovare soluzioni alternative al disagio sociale adolescenziale, puntando sull'informalità dei laboratori e la flessibilità degli interventi educativi, i</p> |

| | | |
|--|-----------------------------------|--|
| | | <p>cui tempi, modalità e obiettivi sono costruiti assieme ai ragazzi nei loro spazi e nei tempi.</p> <p>La flessibilità delle guide relazionali produce molteplici effetti positivi: ci dà libertà per tarare e ri-tarare il progetto, permette l'incontro e permette di entrare nelle situazioni per discernerne, permette di valorizzare i ragazzi nella loro capacità di autodeterminazione, produce una flessibilità di rapporto che permette di continuare gli interventi in maniera leggera in alcune situazioni in cui sembra esserci poco margine.</p> |
| | <p>PROPOSTE MIGLIORAMENTO</p> | <p>Riuscire a consolidare le sperimentazioni realizzate.</p> |

POLITICHE GIOVANILI E SVILUPPO DI COMUNITA'

| | | |
|-------------------|-------------------------|--|
| IDENTITA' | DESCRIZIONE | L'area Politiche Giovanili e Sviluppo di Comunità è un'equipe che coordina e gestisce progetti educativi che coinvolgono adolescenti e giovani. Si occupa di animazione di comunità, educativa di strada e co-progettazione in collaborazione con Amministrazioni Comunali, Ulss, Scuole Secondarie di primo e secondo grado, Scuole primarie, Associazioni e gruppi informali. |
| | DIRETTI | <ul style="list-style-type: none"> - ca. 2.000 adolescenti e giovani attraverso incontri ed eventi - ca. 200 giovani partecipanti attivamente ad attività e iniziative ca. 130 persone nel progetto "Ci sto affare fatica" |
| BENEFICIARI | INDIRETTI | <ul style="list-style-type: none"> - Famiglie dei giovani coinvolti e comunità locali di provenienza, prevalentemente Distretto 2 Alto Vicentino dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana |
| | EFFETTI/OUTCOME ATTESI | <ul style="list-style-type: none"> • promuovere l'aggregazione e la partecipazione attiva dei giovani, in particolare di coloro che non fanno parte di gruppi strutturati • avviare percorsi di sviluppo di comunità a partire dai giovani e dall'ascolto di bisogni, interessi, aspettative, desideri, preoccupazioni, mettendo in moto una pluralità di attori del territorio e co-costruendo iniziative • promuovere esperienze di cittadinanza attiva in un'ottica di sviluppo del protagonismo giovanile e di empowerment di comunità. |
| OBIETTIVI ATTESI: | RISULTATI/OUTPUT ATTESI | <ul style="list-style-type: none"> • Gestione di progetti giovani in 5 Comuni del territorio • Realizzazione di esperienze di volontariato con gli studenti delle scuole superiori di Thiene • Organizzazione di laboratori, iniziative ed esperienze significative co-costruite con i ragazzi • Realizzare iniziative di "Co-progettazione" con altre realtà del pubblico e del privato |
| | RISORSE UMANE | n. 6 operatori |

| | | |
|----------|---|--|
| INPUT | RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI | Sale giovani concesse dai Comuni che promuovono i progetti giovani. Piattaforme online Approcci e modalità sperimentate nel tempo diventate patrimonio dell'organizzazione (Sviluppo di Comunità, Approccio Evolutivo integrato) |
| | METODOLOGIE | Sono state utilizzate le seguenti metodologie: <ul style="list-style-type: none"> • educativa di strada; • facilitazione e gestione di incontri tramite tecniche di animazione di comunità, lavoro di gruppo e <i>problem solving</i>; • laboratori educativi; • sviluppo di comunità; • lavoro di rete e collaborazione con enti e associazioni del territorio; • promozione dei percorsi attivati attraverso la produzione di materiale grafico e audiovisivo, podcast radiofonici, utilizzando piattaforme social e media locali; |
| PROCESSI | STRUMENTI METODOLOGICI | Interviste semi-strutturate, questionari, report, focus group |
| | PARTENARIATI | Collaboratori esterni per comunicazione (grafiche, social media) e docenze laboratori; Comuni di Breganze, Lugo di Vicenza, Santorso, San Vito di Leguzzano, Sarcedo, Thiene e Zugliano; Itet Ceccato, Itt Chilesotti, Liceo Corradini, Ipsia Garbin, CFP Engim San Gaetano, Associazione Maranatha, Cooperativa Cosmo, Cooperativa Adelante, Rete nazionale del progetto "Ci sto? Affare fatica!" e del progetto "Social day". |
| | RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI | Nel corso del 2020: <ul style="list-style-type: none"> • sono stati coinvolti circa 2.000 giovani attraverso incontri nelle scuole superiori, incontri di prevenzione, incontri promozionali dei p.g. nelle scuole medie, laboratori, iniziative, educativa di strada. • circa 200 giovani hanno partecipato attivamente ad attività di co-costruzione di percorsi e iniziative nei contesti dei progetti giovani o nelle iniziative realizzate in rete tra varie realtà giovanili territoriali |

| | | |
|--------------------|---|--|
| | | <ul style="list-style-type: none"> • 130 persone sono state coinvolte durante l'estate nell'esperienza di Ci sto affare fatica • Incontri settimanali in 5 Comuni presso sale giovani, • Podcast radiofonici • laboratori educativi, esperienze di volontariato, esperienze estive di cura dei beni comuni (Ci sto affare fatica), • co-progettazione con enti pubblici per progettualità di promozione del protagonismo giovanile nell'ambito del Piano d'Intervento per le Politiche Giovanili |
| OUTPUT REALIZZATI | GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI | Gli output realizzati hanno raggiunto gli obiettivi di output attesi |
| | EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI | Nonostante le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria, le iniziative promosse a distanza e in presenza hanno permesso di promuovere l'aggregazione e la partecipazione attiva, co-costruendo percorsi con i giovani coinvolti, realizzando iniziative finalizzate allo sviluppo evolutivo degli adolescenti e alla creazione di nuovi legami nelle comunità. |
| OUTCOME REALIZZATI | GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI | Gli outcome realizzati hanno raggiunto in maniera soddisfacente gli outcome attesi |
| | FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ | <p>L'emergenza Covid-19 ha spinto l'equipe "politiche giovanili e sviluppo di comunità" della cooperativa Radicà ad investire su nuovi strumenti e dispositivi per continuare a perseguire gli obiettivi della promozione della partecipazione giovanile e della realizzazione di esperienze significative. Abbiamo dovuto quindi riorganizzare le modalità aggregative tenendo conto della lontananza forzata e della nuova organizzazione temporale delle giornate dei giovani partecipanti al progetto.</p> <p>Confrontandoci con i ragazzi, con i nuovi bisogni emergenti, abbiamo ripensato la socialità proposta dal progetto giovani, strutturando e realizzando delle iniziative on-line e in gruppi di 10 ragazzi anche in presenza. In questo percorso nuovo, abbiamo ritenuto</p> |

| | | |
|--------------------|---------------------------|---|
| | | opportuno unirci e collaborare maggiormente con altri gruppi giovanili attivi nel territorio, promuovendo il lavoro di rete tra i Progetti Giovani e collaborando il progetto Tessitori di Territori. |
| NOTE/FOLLOW UPP | PROPOSTE MIGLIORAMENTO | Costruire un percorso formativo per il 2021 rivolto a operatori, comunità educante, amministratori in modo da condividere approcci e narrazioni comuni per sviluppare un'ottica di rete e interconnessione tra le realtà esistenti per favorire una riflessione territoriale sulle politiche giovanili. |
| | | |

VICINANZE SOLIDALI

| IDENTITA' | TITOLO | VICINANZE SOLIDALI |
|----------------------|-------------------------|--|
| | DESCRIZIONE | <p>Nell'ottica di favorire lo sviluppo nel territorio della cultura dell'accoglienza e della solidarietà, l'equipe si occupa di sensibilizzare e formare famiglie e persone interessate alla vicinanza solidale. Promuove e coordina 4 reti di volontari che, collaborando in maniera integrata con altri attori del territorio (servizi sociali, amministratori, scuole, associazioni...), si attivano a supporto di cittadini e famiglie con figli minori che necessitano di essere accompagnate o sostenute nello svolgimento di alcune attività di tipo pratico, relazionale o educativo</p> |
| BENEFICIARI | DIRETTI | <ul style="list-style-type: none"> • ca. 20 minori accompagnati dalle reti di vicinanza solidali; • 5 adulti beneficiari di supporto diretto da parte delle reti (momenti relazionali, conversazioni in lingua italiana, accompagnamenti); • 6 situazioni di anziani fragili e soli individuate nell'Unione Alto Astico per l'attivazione di un supporto telefonico di vicinanza a distanza; • 3 MSNA in progetti di affido familiare. |
| | INDIRETTI | Comunità locali di riferimento, servizi sociali dei Comuni, Aulss7, Casf. |
| OBIETTIVI ATTESI: | EFFETTI/OUTCOME ATTESI | <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere e consolidare nel territorio dell'Alto Vicentino reti di vicinanza solidale, favorendo lo sviluppo della cultura dell'accoglienza e della solidarietà. • Rispondere a bisogni di famiglie con figli minori che necessitano di essere accompagnate o sostenute nello svolgimento di alcune attività di tipo pratico, relazionale o educativo. • Promuovere l'accoglienza in famiglia per minorenni migranti e rifugiati arrivati da soli in Italia. |
| | RISULTATI/OUTPUT ATTESI | <ul style="list-style-type: none"> • 20 interventi di vicinanza solidale • 4 reti di volontari attivate nell'alto vicentino • 50 cittadini volontari attivi • 3 tutoraggi di affidi familiari per minori stranieri non accompagnati |

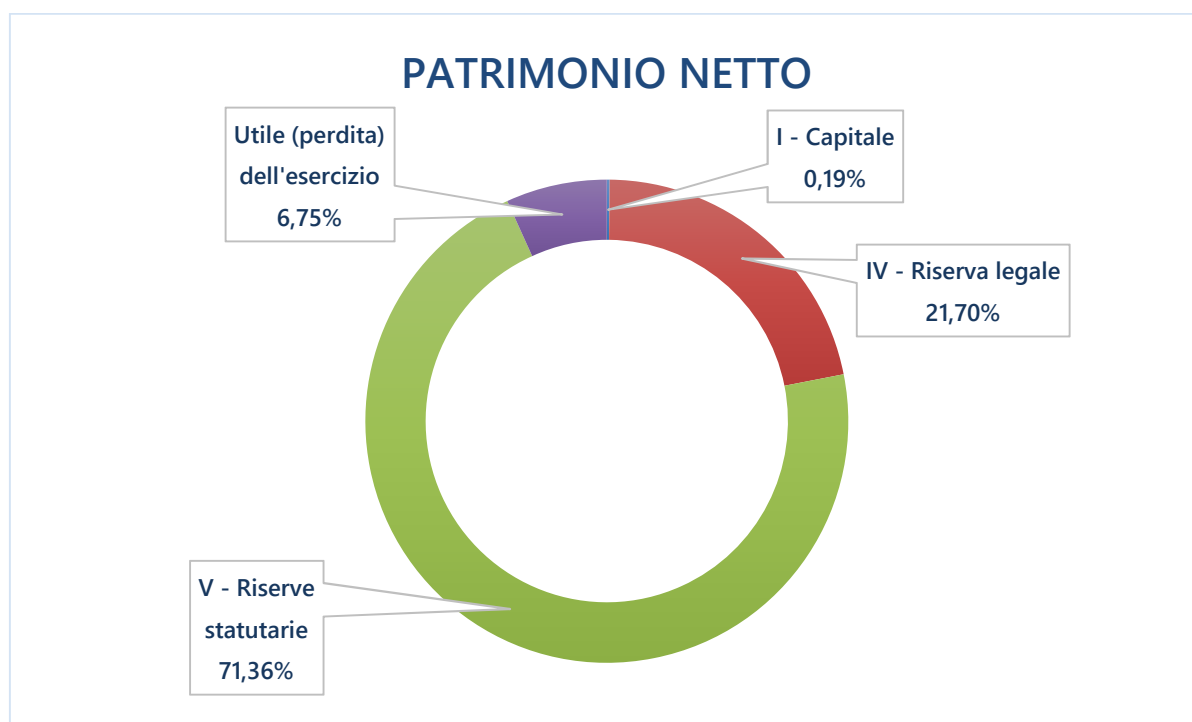
| | | |
|--------------------|--|---|
| INPUT | RISORSE UMANE | 3 operatori |
| | RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI | Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità; Linee di indirizzo per l'affidamento familiare |
| PROCESSI | METODOLOGIE | Approccio di lavoro di comunità, facilitazione di gruppi, interventi domiciliari e territoriali. |
| | STRUMENTI METODOLOGICI | <ul style="list-style-type: none"> • Il triangolo del Mondo del Bambino • Ecomappa • Kit Sostenere la genitorialità |
| | PARTENARIATI | Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità di Vita – "QuVi", Comuni del Distretto 2 - Ulss7, Unicef, CNCA. |
| OUTPUT REALIZZATI | RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI | <p>Nel corso del 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'area territoriale di riferimento, sono state attivate n. 4 reti di vicinanza solidale, disponibili ad attivarsi in interventi di vicinanza solidale, • sono stati coinvolti un totale di n. 65 cittadini volontari (20 rete Zugliano, 14 rete San Vito di Leguzzano, 18 rete Alto Astico, 13 rete Marano Vicentino) e 26 Comuni del Distretto 2 • n. 20 percorsi di vicinanza solidale attivati da gennaio a dicembre 2020 • n. 3 affidi famigliari per MSNA con la collaborazione del progetto Terreferme, Unicef e CNCA. |
| | GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI | Gli output realizzati hanno raggiunto gli obiettivi di output attesi |
| OUTCOME REALIZZATI | EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI | Sono state consolidate 4 reti di vicinanza solidale nell'alto vicentino, contribuendo a tenere alta l'attenzione sui temi dell'accoglienza e della solidarietà. Queste reti hanno risposto a bisogni di famiglie con figli minori che necessitano di essere supportate nello svolgimento di alcune attività di tipo relazionale (passando del tempo e condividendo attività con alcuni beneficiari), pratica (accompagnamenti a visite mediche, attività sportive, tragitto casa-scuola-casa in alcuni giorni) e educativa (sostenendo bambini e ragazzi in attività legate alla scuola o in momenti esperienziali). |

| | | |
|--------------------|---|---|
| | | Promosse a livello locale pratiche di accoglienza in famiglia per minorenni migranti e rifugiati arrivati da soli in Italia. |
| | GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI | Gli outcome realizzati hanno raggiunto in maniera soddisfacente gli outcome attesi |
| NOTE/FOLLOW UPP | FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ | Nel 2020 le reti hanno reagito all'emergenza sperimentando nuove forme di vicinanza nella lontananza e impegnandosi in sostegni rispetto a nuove fragilità emerse in questo periodo. Sono state definite e sperimentate nuove modalità di attivazione delle reti di vicinanza in modo da rendere la rete più dinamica e recettiva rispetto ai bisogni emergenti dal territorio. |
| | PROPOSTE MIGLIORAMENTO | Dato che le azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento del territorio sono state rimodulate nel 2021, sarà necessario riprogrammare nel 2021 degli incontri aperti alla cittadinanza per presentare l'esperienza in corso e permettere ad altri cittadini interessati di avvicinarsi e partecipare a dei momenti di formazione sulla vicinanza solidale. |

6) SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

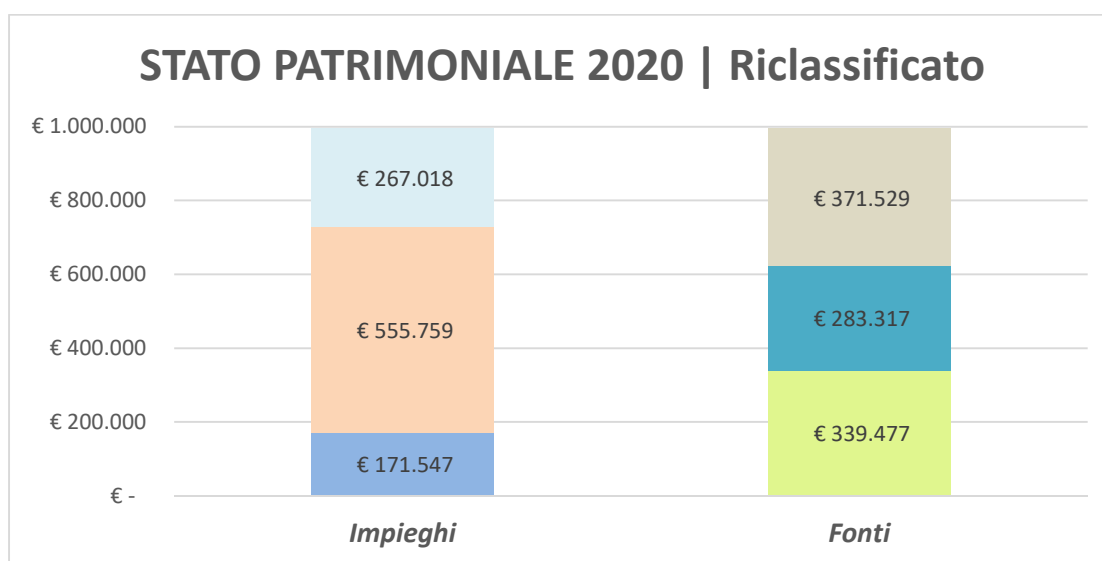
| STATO PATRIMONIALE | | 2020 |
|--|--|---------------------|
| ATTIVO | | € 994.323,22 |
| A) CREDITO VERSO I SOCI PER I VERSAMENTI ANCORA DOVUTI | | € - |
| B) IMMOBILIZZAZIONI | | € 267.017,55 |
| C) ATTIVO CIRCOLANTE | | € 718.257,02 |
| D) RATEI E RISCONTI | | € 9.048,65 |
| PASSIVO | | € 994.323,22 |
| A) PATRIMONIO NETTO | | € 371.529,34 |
| B) FONDI PER RISCHI E ONERI | | € - |
| C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO | | € 283.316,68 |
| D) DEBITI | | € 145.306,95 |
| E) RATEI E RISCONTI | | € 194.170,25 |

| PATRIMONIO NETTO | |
|--------------------------------|---------------------|
| I - Capitale | € 702,00 |
| IV - Riserva legale | € 80.615,81 |
| V - Riserve statutarie | € 265.116,10 |
| Utile (perdita) dell'esercizio | € 25.095,43 |
| TOTALE | € 371.529,34 |



STATO PATRIMONIALE 2020 | RICLASSIFICATO

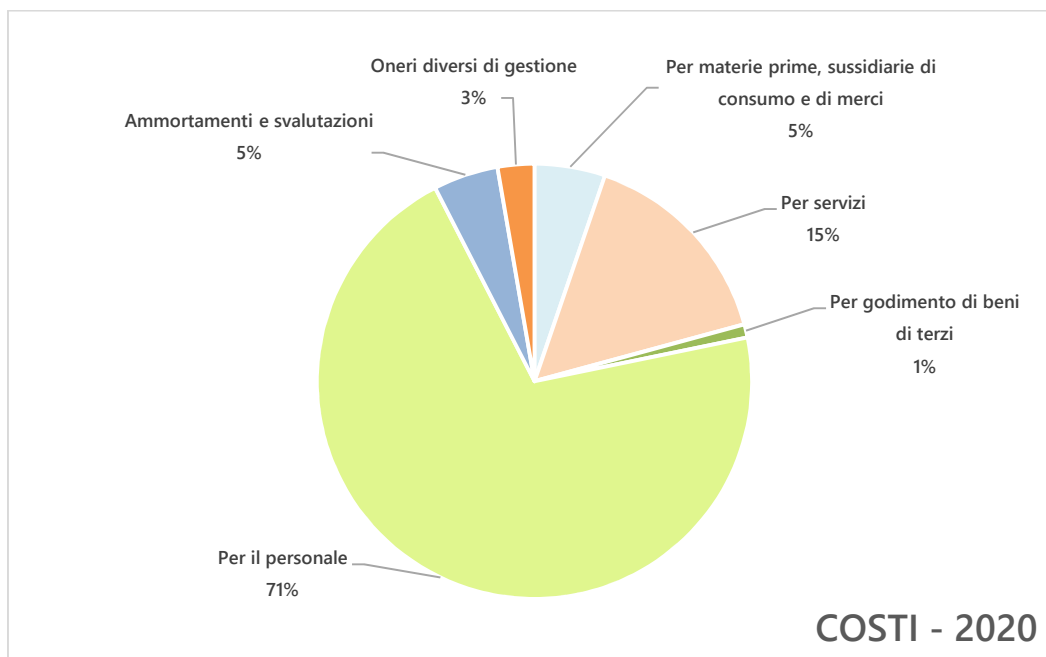
| IMPIEGHI | | FONTI | |
|------------------------------|---------------------|----------------------------|---------------------|
| Liquidità Immediate | € 171.547,02 | PASSIVO CORRENTE | € 339.477,20 |
| Liquidità Differite | € 555.758,65 | Debiti <365 | € 145.306,95 |
| <i>Crediti <365</i> | <i>€ 197.875,77</i> | Ratei/Risconti Passivi | € 194.170,25 |
| <i>Ratei/Risconti Att.</i> | <i>€ 9.048,65</i> | PASSIVO CONSOLIDATO | € 283.316,68 |
| <i>Att. Fin. Diff.</i> | <i>€ 348.834,23</i> | Tfr | € 283.316,68 |
| Disponibilità | € - | Debiti >365 | € - |
| ATTIVO CORRENTE | € 727.305,67 | PATRIMONIO | € 371.529,34 |
| ATTIVO IMMOBILIZZATO | € 267.017,55 | Capitale | € 702,00 |
| Immobilizzazioni Immateriali | € 28.780,27 | Riserva Legale | € 80.615,81 |
| Immobilizzazioni Materiali | € 232.886,46 | Riserva Statutaria | € 265.116,10 |
| Immobilizzazioni Finanziarie | € 5.350,82 | Utile/Perdita Esercizio | € 25.095,43 |



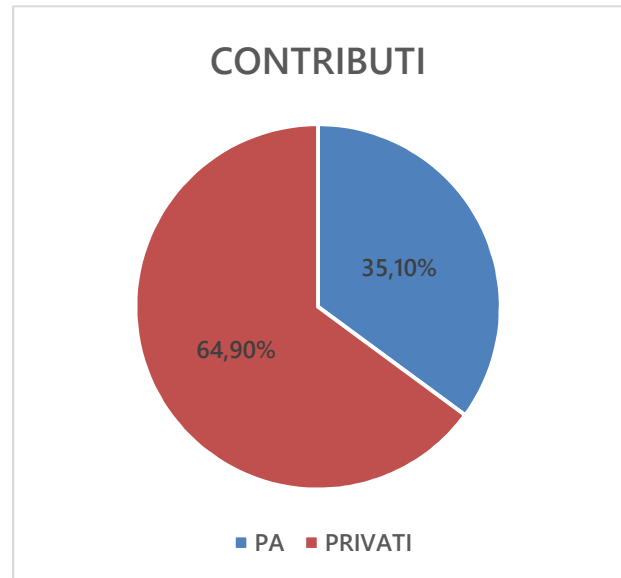
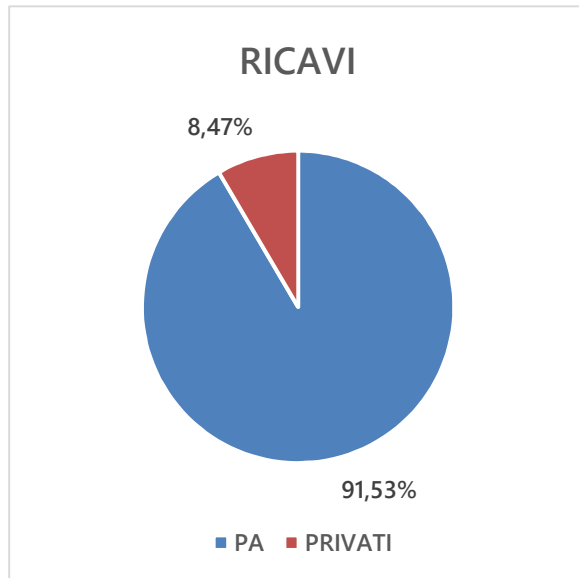
- Attivo Immobilizzato
- Patrimonio Netto
- Liquidità Differite
- TFR
- Liquidità Immediate
- Passivo Corrente

CONTO ECONOMICO 2020

| | |
|---|----------------------|
| A) VALORE DELLA PRODUZIONE | € 894.148,80 |
| 1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI | € 793.064,32 |
| 5) ALTRI RICAVI E PROVENTI | € 101.084,48 |
| B) COSTI DELLA PRODUZIONE | -€ 866.101,88 |
| 6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE DI CONSUMO E DI MERCI | -€ 45.514,56 |
| 7) PER SERVIZI | -€ 134.446,44 |
| 8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI | -€ 8.532,98 |
| 9) PER IL PERSONALE | -€ 612.266,87 |
| 10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI | -€ 41.718,33 |
| 14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE | -€ 23.622,70 |
| C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI | € 561,28 |
| 16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI | € 562,64 |
| 17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI | -€ 1,36 |
| D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE | -€ 268,77 |
| 18) RIVALUTAZIONI | € 500,47 |
| 19) SVALUTAZIONI | -€ 769,24 |
| 20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE | -€ 3.244,00 |
| UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO | € 25.095,43 |



| VALORE DELLA PRODUZIONE | | | |
|-------------------------|--------------|--------------|--------------|
| TIPOLOGIA | PA | PRIVATI | TOTALE |
| RICAVI | € 725.896,49 | € 67.167,83 | € 793.064,32 |
| CONTRIBUTI | € 35.478,46 | € 65.606,02 | € 101.084,48 |
| TOTALE | € 761.374,95 | € 130.779,85 | € 894.148,80 |



7) ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti agli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.

Il regolamento soci approvato ai sensi della l. 142/2001 disciplina alcuni aspetti volti al sostegno di particolari momenti di difficoltà e conciliazione dei tempi di vita. Nello specifico, l'art. 13 - malattia e maternità aiuto alla famiglia, prevede:

1. MALATTIA

Assenze di malattia di un giorno, per un massimo di tre giorni all'anno, non consecutivi, potranno essere giustificate e pagate, se motivate, anche in assenza di certificazione medica.

2. MATERNITÀ

Per la disciplina riguardante la maternità, si fa riferimento alle norme di legge in vigore.

La cooperativa, a discrezione del consiglio di amministrazione, potrà decidere di integrare per il periodo di congedo facoltativo la retribuzione in modo da renderla pari al 60% di quella ordinaria del livello di appartenenza.

In caso di malattia di figli minori, il consiglio di amministrazione potrà autorizzare il socio ad un congedo straordinario, in aggiunta a quanto previsto dal contratto di lavoro, per prestare assistenza al figlio, determinandone le condizioni economiche.

3. AIUTO ALLA FAMIGLIA

Il socio può richiedere al consiglio di amministrazione di usufruire di periodi di congedo straordinario per gravi e comprovate esigenze di assistenza a familiari, secondo necessità. Il consiglio di amministrazione, analizzata la situazione della cooperativa, può concedere il congedo richiesto, che di norma sarà non retribuito

In caso di decesso della moglie, del marito, del convivente (risultante dallo stato di famiglia), dei figli, dei fratelli, dei genitori e dei suoceri, al socio prestatore spetta un permesso retribuito fino ad un massimo di 2 giorni lavorativi.

Si segnala inoltre che il CdA, in tema di assistenza sanitaria integrativa, ha deliberato di sottoscrivere un piano dedicato ai soci migliorativo rispetto a quanto stabilito dal ccnl.

7.2 Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

| ASSEMBLEE DEI SOCI | | |
|--------------------|---|--|
| DATA | PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI | PRESENZE |
| 21/02/2020 | - "ESSERE SINDACO E DARE RISPOSTA AI BISOGNI DELLE PERSONE": CONVERSAZIONE DI E CON GIOVANNI CASAROTTO, SINDACO DI THIENE - ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO | N. 15 SOCI (RAPPRESENTANTI IL 60% DELLA BASE SOCIALE) |
| 25/06/2020 | - APPROVAZIONE DEL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2019 E DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO - NOMINA DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO - ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO | N. 22 SOCI (RAPPRESENTANTI L'88% DELLA BASE SOCIALE) |
| 25/09/2020 | - ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO | N. 18 SOCI (RAPPRESENTANTI IL 72% DELLA BASE SOCIALE) |
| 19/11/2020 | - ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO | N. 23 SOCI (RAPPRESENTANTI L'85% DELLA BASE SOCIALE) |
| 18/12/2020 | - ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO | N. 23 SOCI (RAPPRESENTANTI L'85% DELLA BASE SOCIALE) |

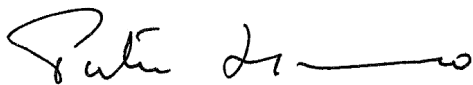
| CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | | |
|------------------------------|---|----------|
| DATA | PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI | PRESENZE |
| 22/01/2020 | - ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO | 6/7 |
| 27/05/2020 | - ESAME ED APPROVAZIONE BILANCIO SOCIALE ED ECONOMICO ANNO 2019 - ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO | 5/7 |
| 25/06/2020 | - ATTRIBUZIONE DELEGHE PRESIDENTE E VICE-PRESIDENTE | 7/7 |
| 28/07/2020 | - ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO | 7/7 |
| 14/09/2020 | - ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO | 5/7 |
| 09/11/2020 | - ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO | 7/7 |
| 23/12/2020 | - ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO | 6/7 |

Il legale rappresentante

MENEGOZZO PIETRO

Calvene, 26 maggio 2021

Il sottoscritto, Menegozzo Pietro nato Schio (VI) il 10-06-1958 dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Pietro Menegozzo". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.